

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20/b legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento: Ordinario Euro 26,00 - Sostenitore Euro 77,00 - Benemerito Euro 103,00 Estero Euro 37,00 - Estero via aerea Euro 52,00 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata Euro 2,6. Direttore: Vincenzo Lucente. Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Il sindaco Rachini conclude la sua esperienza, Vignini è il nuovo candidato a sindaco per la maggioranza

Il cambio di guardia non danneggerà la collettività cortonese

di Enzo Lucente

È ormai cosa certa; il sindaco Rachini lascia dopo questo mandato il prestigioso incarico di Sindaco di Cortona, il nuovo candidato per il partito di maggioranza è Andrea Vignini.

Come direttore del giornale, ma anche a titolo personale siamo rammaricati di questa decisione soprattutto, perché questa Giunta, ha nostro, giudizio ha lavorato bene, ma, ed ha avuto un buon rapporto con la stampa locale.

Né il Sindaco uscente né i membri della sua giunta si sono mai arroccati in una torre d'avorio.

Tutte le problematiche del territorio sono state affrontate con

approfondimento delle problematiche politiche del territorio senza quella animosità che in altre circostanze era stata il nostro biglietto da visita perché tenuti all'oscuro dei problemi, senza alcuna volontà di chiarirli e spiegarli.

Andrea Vignini è un giovane, che ha maturato già una buona esperienza politica. Speriamo di avere con lui un uguale rapporto nell'interesse della collettività.

Il traguardo della prossima Giunta, che dovrà partire dopo le elezioni amministrative, è sicuramente importante perché ci sono ancora molti cantieri predisposti da questa attuale amministrazione e siamo felici di aver sentito in

Dunque nessuno stravolgimento delle iniziative prese dalla giunta Rachini, anzi il completamento delle stesse e poi i progetti futuri.

Tra le iniziative che ancora devono avere una conclusione operativa c'è la piscina al Parterre.

La sua storia amministrativa l'abbiamo già documentata nell'articolo di fondo del numero scorso. Dunque ogni ripetizione è inutile.

Pubblichiamo per una maggiore completezza di informazioni lettere che sono state inviate dall'Amministrazione comunale all'ATI, Associazione Temporanea di Imprese, il gruppo di aziende che insieme al Tennis Club hanno proposto il progetto di finanziamento sull'area monti del Parterre.

La prima raccomandata del 28 aprile 2003 ha come oggetto l'invito a sottoscrivere la convenzione per l'affidamento in concessione per la progettazione, realizzazione e gestione del complesso ricreativo e culturale nell'area verde denominata "Monti del Parterre a Cortona".

Questa convenzione è stata sottoscritta il 12 maggio e registrata con repertorio 20022/03 reg. 785/vol. 8/serie 2 il 14 maggio 2003.

Dunque l'ATI ha già la concessione di quell'area.

Il giorno 8 luglio 2003 sempre per raccomandata con ricevuta di ritorno il comune di Cortona comunicava che la commissione edilizia aveva esaminato il progetto del complesso sportivo posto in Cortona Parterre e che nella seduta del 26 giugno aveva espresso parere favorevole all'intervento edilizio, a condizione ...

segno alcuni indicazioni.

Nello stesso mese in data 30 luglio il responsabile del procedimento ing. Gilberto Tiezzi comunicava all'Associazione Temporanea di Imprese che in data 29 luglio 2003 era stata deliberata dalla Giunta comunale l'approvazione del progetto definitivo...

Dunque tutto è pronto perché l'opera parta.

C'era solo da chiudere la pratica relativa alla fidejussione per la quale l'ATI e l'Amministrazione comunale hanno stabilito di organizzarla in due tronconi: il 75% dell'importo viene garantito dai privati, il 25% dall'Amministrazione Comunale che comunque è proprietaria del terreno e diventa automaticamente ed immediatamente proprietaria dell'intero complesso sportivo appena realizzato e collaudato.

Un rischio teorico estremamente modesto, se rapportato anche alla considerazione che, se è vero che una fidejussione è del tutto equivalente alla concessione di un mutuo, l'importo da impegnare nel bilancio comunale diventa annualmente un quindicesimo di 187.500,00 euro, (il mutuo del credito sportivo è stato già concordato in 15 anni) ovvero 12.500,00 euro.

Ricordiamo per concludere che nel piano triennale che è stato votato da questo consiglio comunale c'era anche la realizzazione di quest'opera in progetto di finanziamento.

Il sindaco uscente dott. Rachini presumiamo che porterà in consiglio comunale questo progetto per la sua approvazione.

Confidiamo altresì che il

COMUNE DI CORTONA
Provincia di Arezzo

19284

Cortona 30/07/2003

Spett.le Associazione Temporanea d'Imprese
C/O Tennis Club Cortona
Via Rotonda del Parterre 169/A
52044 - CORTONA -

OGGETTO: Complesso a carattere sportivo ricreativo e culturale nell'area verde denominato "Monti del Parterre" - Cortona -

Si comunica che in data 29/7/2003 è stata deliberata dalla Giunta Comunale l'approvazione del progetto definitivo relativo all'oggetto il cui importo complessivo risulta di euro 730.000,00.

Questo importo però non corrisponde a quello previsto nel piano economico e finanziario presentato a questa Amministrazione Comunale che è di euro 629.044,00.

Pertanto si invita codesta Associazione ad inviare quanto prima, anche in occasione della presentazione del progetto esecutivo, il nuovo piano debitamente aggiornato negli importi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Gilberto Tiezzi

COMUNE DI CORTONA
Provincia di Arezzo

Ufficio Segreteria
Prot. n. Cortona 28/04/2003

raccomandata a.r.

SPETT.LE
CO. ED. AR.
1.GO 1 Maggio 18
52100 AREZZO
CORTONA

OGGETTO: Convenzione affidamento in concessione per la progettazione, realizzazione e gestione del complesso sportivo ricreativo e culturale nell'area verde denominata "Monti del Parterre" a Cortona.

Si comunica che l'importo dei DIRITTI DI SEGRETERIA spettanti a questa Amministrazione sulla prestazione di cui ai contratti indicati in oggetto, ammonta a € 2.237,41 e deve essere versato sul conto corrente postale n. 13469523 intestato al Tesoriere Comunale - Comune di Cortona, o direttamente presso gli sportelli della Tesoreria comunale.

Si comunica inoltre che al momento della stipula della convenzione dovranno essere presentate n. 26 Marche da bollo per n. 2 originali della convenzione. Si precisa che la suddetta sarà registrata a tassa fissa e pertanto le spese relative ammonteranno ad € 132,73. Al fine di agevolare la S.V. potrà presentare assegno circolare intestato alla Tesoreria del Comune di Cortona dell'importo totale di € 2.639,00 (comprensivo di diritti segreteria, marche da bollo, spese registrazione).

Per ulteriori informazioni la S.V. potrà prendere contatti con l'Ufficio Segreteria del Comune di Cortona telefonando al n. 0575/637262.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Roberto Fierli

serenità offrendo spiegazioni su come questo o quel problema poteva essere risolto o meno.

Dunque un rapporto corretto, in gran parte amichevole, che ha ottenuto sicuramente un maggiore

alcune interviste, rilasciate a Vignini ai quotidiani locali e alle televisioni private, che il nuovo percorso continuerà nella programmazione già prevista dall'attuale amministrazione comunale.



COMUNE DI CORTONA
Provincia di Arezzo

RACCOMANDATA A.R.

Protocollo n. 178151

11 08/07/2003

Spett.le TENNIS CLUB
PARTERRE
52771

e.p.c. Al Sig. VENTURINI ING. UMBERTO
VIA DELLE LAME 58
40100 BOLOGNA (BO)

OGGETTO: COMUNICAZIONE PARERE Commissione Edilizia SULLA CONCESSIONE 03 / 619 .

A seguito della domanda presentata dalla S.V. in data 05/06/2003 prot. gen. 14232 con la quale si richiama la concessione per l'esecuzione delle seguenti opere:

PROGETTO COMPLESSO SPORTIVO 1647/2003-

posto in CORTONA PARTERRE n. .

Si comunica che, la Commissione Edilizia nella seduta del 26/06/2003 (n. 7) ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE ALL'INTERVENTO EDILIZIO A CONDIZIONE CHE SIA RICAVATA LA DISPONIBILITÀ DEI PARCHeggi PREVISTI DALLE VIGENTI NORMATIVE DI PIANO PER LE ZONE P12 E A CONDIZIONE CHE DETTE AREE SIANO REALIZZATE SENZA MOVIMENTI DI TERRENO E CHE NON COINVOLGANO IL VIALE DEL PARTERRE. PERTANTO SONO ESCLUSI IL PARCHeggio IDENTIFICATO CON LA SIGLA P1 E P3 NELL'ELABORATO TAVOLA 8 SOLUZIONE "A" E P3 NELLA TAVOLA 8 SOLUZIONE "B" DEL PROGETTO.

ADEMPIMENTI

La Concessione/Autorizzazione potrà essere rilasciata dopo che la S.V. abbia assolto agli adempimenti contrassegnati con la X:

- 1) nulla osta della soprintendenza ai monumenti;
- 2) stipulazione con questo Comune di una convenzione mediante la quale la S.V. si obbliga a non cedere la proprietà dell'immobile per un periodo di almeno 7 anni (ove trattasi di opere previste dall'art. 9 del D. L. n. 9/1982, convertito nella legge n. 94/1982 ed ai fini della riduzione del contributo di cui all'art.3 legge n.10/1977);
- 3) presentare modello ISTAT;
- 4) presentare computo metrico dei lavori;

candidato a sindaco Vignini, oggi capogruppo del consesso comunale, sappia con il suo gruppo di maggioranza valutare a pieno l'importanza di questa realizzazione nell'interesse del centro storico sia dei suoi abitanti che dei turisti che saranno presenti a Cortona.

È vero, è necessario pensare anche ad una strada alterantiva che porti in fondo al Parterre, ma questo problema è sul tappeto da tanti decenni senza una vera soluzione.

È già nel nuovo piano regola-

tore, dunque può diventare una nuova opera da realizzare dalla nuova Amministrazione.

La presenza di un complesso sportivo organico con la possibilità anche di utilizzare un anfiteatro di 250 posti a sedere, può essere sicuramente una molla concreta per completare un risanamento del Parterre con la sua chiusura definitiva.

Diversamente non avverrà mai perché questo spazio rimarrà sempre estremamente utile solo per le urgenze.

C.G.I.L. S.P.I. - F.P. C.I.S.L. EN.P. - F.P.S. U.I.L. U.I.L.P. - F.P.L.

OSPEDALE DI FRATTA - CORTONA (AR)

TEMPI E PROSPETTIVE

SABATO 7 FEBBRAIO 2004 - ore 15
al Centro Convegni S. Agostino
Via Guelfa - CORTONA (Arezzo)

ASSEMBLEA PUBBLICA

PROGRAMMA

ore 15,00 - Relazione introduttiva
ore 15,30 - Dibattito
ore 17,30 - Dott. LUCIANO FABBRI - Direttore Generale ASL 8
ore 18,00 - Dott. EMANUELE RACHINI - Sindaco di Cortona
Presidente Conferenza dei Sindaci Zona Valdichiana
ore 18,30 - Conclusione con la presentazione di un documento

Sono invitati: La Cittadinanza, i Sindaci di zona, le Associazioni, gli Operatori Sanitari USL 8, le Forze Politiche, i Lavoratori, i Pensionati.

Al Sant'Agostino Cortona ha ricordato le vittime della Shoah

Per non dimenticare

La giornata di sabato, 24 gennaio, alla presenza degli studenti delle scuole superiori del territorio, è stata dedicata alla memoria all'Olocausto, all'atroce sterminio degli Ebrei in Europa. A questo argomento, che pesa come un macigno sulla storia degli uomini del secolo appena trascorso, in questi ultimi mesi sono stati dedicati importanti pubblicazioni da "La soluzione finale. Come si è giunti allo sterminio degli Ebrei" di Hans Mommsen a "Il fascismo e gli Ebrei. Le leggi razziali in Italia" di Enzo Collotti.

formazione culturale e umana in particolare dei giovani, è intervenuto il prof. Giorgio Sacchetti, storico aretino particolarmente attento alle problematiche del Novecento e ai suoi riflessi nella società della provincia aretina. Ha infatti ripercorso il dramma delle leggi razziali e la condizione degli ebrei nel nostro territorio e le deportazioni nei ghetti e nei lager nazisti dal 1943-45.

Il dott. Mario Parigi ha illustrato con dovizie di particolari la figura e l'attività politica di Vannuccio Faralli, nato a Cortona, loc. Monsigliolo, il 15 giugno del

con un gesto di grande sensibilità ha invitato il pubblico a rivolgere un applauso al cortonese Renato Mariotti, anch'egli presente in sala, internato a Mauthausen dopo l'8 settembre insieme al fratello che li trovò la morte tra stenti e sofferenze.

Il Comune di Cortona per ricordare convenientemente la figura l'opera di Vannuccio Faralli ha incaricato lo stesso Parigi, autore dell'apprezzato libro "Le origini del fascismo a Cortona" e uno dei pochi esperti di cose cortonesi del secolo scorso, a scrivere la sua biografia che sarà presentata, in una cerimonia ufficiale il prossimo 25 aprile.

N.C.



Oltre che un'occasione per ricordare le vittime della Shoah, la ricorrenza della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz (27 gennaio del 1945) si è prestata anche per ricordare Vannuccio Faralli, un cortonese sindaco di Genova durante la liberazione. L'iniziativa è stata presa dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Regione Toscana. Dopo il saluto del Sindaco il dott. Emanuele Rachini che ha anche introdotto gli argomenti della giornata, rilevandone il significato profondo che deve assumere nella

1891. Dalla sua fuga da Cortona nel 1921, inseguito da squadre fasciste al suo rifugio di Genova, ai vari arresti subiti per la sua attività antifascista e antinazista, alla sua nomina di primo sindaco di Genova, dopo venti anni di dittatura fascista, è emersa una figura singolare per coraggio e fedeltà ai veri principi del socialismo, di cui Cortona può andare orgogliosa.

Mario Parigi a conclusione del suo apprezzato intervento, ha rivolto il suo saluto ai nipoti di Vannuccio Faralli presenti in sala, Farallo Faralli e Sem Bernardini e

Un artista cortonese a Portos Torres

Ferdinando Gnozzi e il restauro di San Gavino

Si possono incontrare personaggi cortonesi in ogni parte del mondo e in ogni parte del mondo puoi sentire risuonare il nome di Cortona per i motivi più diversi. Dalla Sardegna si viene a sapere che il benemerito rettore della Parrocchia di San Gavino a Porto Torres, Mons. Antonio Giuseppe Manconi ha affidato il restauro delle sculture lignee policrome dei santi Gavino, Proto e Gianuario, martiri nel IV secolo sotto l'imperatore Diocleziano, all'artista cortonese Domenico Gozzi, autore per altro di mostre personali di pittura.

Un lavoro impegnativo sia dal punto di vista tecnico che psicologico. Il gruppo ligneo dei tre martiri Turrutani, infatti, che sembrava ben conservato per un'apparente integrità dovuta a pesanti ridipinture succedutesi nei secoli, era in realtà danneggiato dagli insetti xilofagi che ne hanno alterato fisionomie e cromie originali. Così lo Gnozzi è riuscito, con la necessaria abilità tecnica, a restituire alle statue forma e colori originali nonché a rivelare qualità estetiche di buon livello.

A tutto questo va aggiunto il

peso psicologico che ha comportato la grande venerazione dei fedeli turrutani, che a queste statue rivolgono quotidianamente le loro preghiere non certo come a feticci, ma alle immagini terrene dei loro santi patroni intermediari con la divinità. È stato, dunque, impegno dell'artista restauratore conferire a queste sculture tutta quella funzione pedagogica di oggetto di culto e di riconoscerle in condizioni tali da essere "riconoscibili".

Già negli anni Ottanta Ferdinando Gozzi aveva ricevuto l'incarico di restaurare il gruppo plastico raffigurante "San Gavino a cavallo", un vero capolavoro della basilica turrenana, attribuito a scultore romano dei primi anni del Seicento e la tela del 1599 raffigurante i tre Martiri ricordati, alla quale, dopo questo intervento, è stato possibile attribuire l'autore, nella persona del pittore fiammingo Francesco da Castello.

Insomma Ferdinando Gnozzi di Cortona è diventato il restauratore di fiducia di Mons. Manconi, di cui - assicura la direttrice dei restauri Fernanda Poli - sono ben note la lunga esperienza e le capacità tecniche

Un meritato successo per la coppia Micheli-Boccoli

Risate e applausi al Signorelli per "Le pillole d'Ercole"

Adetta degli esperti sembra proprio che il 2004 sarà un anno difficile per la nostra povera Italia, tra un'inflazione più che mai impazzita e i tanti (e complicati) problemi internazionali che ci troviamo, come una spada di Damocle sempre di più, tra il capo e il collo.

Per fortuna che in questo clima di incertezza e pessimismo ci pensa l'antica arte del teatro a tirarci un po' su il morale; infatti con l'arrivo del nuovo anno continua l'appuntamento al Signorelli che il 13 gennaio ha proposto la commedia brillante "Le pillole d'Ercole".

L'opera, scritta da Charles Maurice Hennequin e Paul Billhaud, ci permette di fare ciò che più di ogni altra cosa in questo momento si può desiderare, ovvero ridere, ridere e ancora ridere così tanto da perdersi nei meandri della comicità più spassosa e dimenticare, almeno per due ore, i problemi e le insicurezze di ogni giorno.

E nelle note di regia di Nichetti si parla proprio di questo, della possibilità e necessità di farsi una bella risata di fronte alle gags esilaranti dei protagonisti che, durante lo spettacolo, ce l'hanno messa davvero tutta per riuscire nell'intento e, vedendo le facce degli spettatori all'uscita del Teatro, direi proprio che ce l'hanno fatta alla grande.

Ma dietro tutto ciò si nasconde uno studio accurato e critico dell'animo umano e soprattutto uno sguardo dissacratorio ad un matrimonio apparentemente felice (e sicuramente banalizzato dalla routine!) che dopo aver attraversato peripezie rocambolesche di ogni genere giunge all'happy end convincendo i due coniugi di quanto forte e vero fosse il loro amore.

La storia, ambientata ai primi del secolo appena passato, parla di un medico (Maurizio Micheli) profondamente fedele alla moglie Angelica (Benedicta Boccoli) che per colpa del crudele scherzo di un collega ingerisce le famose e famigerate Pillole d'Ercole dai forti poteri afrodisiaci e disinibitori (una specie di Viagra dei nostri



È uscito a fine 2003 il volume celebrativo "Giovanni Paolo II in visita nella nostra terra" (Editore F. Frangipani,

A dieci anni di distanza

Un volume ricorda la visita del Papa

coordinamento A. Madrawska e R. Mugnaini) ad oltre dieci anni di distanza dall'avvenimento.

Era il 23 maggio 1993, un maggio caldo e pieno di luminosità. Molti si ricorderanno che per molta parte di quella giornata la nostra città rimase come ferma e sospesa: chiuse, o solo parzialmente percorribili, le strade principali; controllati tutti gli accessi al percorso papale, limitato l'ingresso al piazzale di S. Margherita dove Giovanni Paolo II giunse in mattinata. E poi, Arezzo: anche qui la città "ferma" per molte ore, presidiata e controllata fino alla partenza, nel pomeriggio tardo, di quell'elicottero bianco: ma, come già a Cortona, era tanta e festosa la folla accorsa, con gli animi lieti e i vestiti primaverili.

Adesso, dopo tanti anni, le fotografie di questo volume che commemora la visita papale nella nostra Diocesi fanno tornare alla memoria il lavoro pressante di preparazione, le collaborazioni spontanee e le amicizie che si formarono in quei giorni insieme alla particolare atmosfera che si respirava,

un'aria senza dubbio diversa, coinvolgente e di attesa con la netta percezione che il ricordo, dopo, ci avrebbe accompagnato per molto, molto tempo.

Rivediamo così le istantanee della presenza del Papa a S. Margherita, rileggiamo quella preghiera di affidamento alla Santa chiamata a intercedere nei confronti di quel Cristo Crocifisso che così profondamente aveva segnato la sua strada di penitente.

Fu un'esperienza complessivamente molto bella, forse unica, che sposò per la frazione di un attimo i sindaci con la fascia tricolore ai porporati e ai sacerdoti, le forze dell'ordine alla folla colorata in attesa su strade e piazze.

La documentazione fotografica attesta questo aspetto meglio di molti commenti anche se, forse, l'intento soprattutto celebrativo del libro finisce per avere la meglio su tanti, e significativi, aspetti che caratterizzarono la spiccata "coralità" di quel 23 maggio 1993 per tutti coloro che, a vario titolo, vi presero parte.

Isabella Bietolini

Locanda Petrella 26



Camera singola Euro 70
Camera doppia Euro 80
Camera tripla Euro 90

I prezzi sono comprensivi di servizio, hom e prima colazione continentale

Vicolo Petrella, 26 - 52044 Cortona (Ar)
Tel. e Fax +39 0575/60.41.02
Cellulare 333/6465112
e-mail: info@petrella26.com
www.petrella26.com

IL STORICA
PAGINE
NOVA HISTORICA
Rivista trimestrale di Storia
diretta da Roberto de Mattei
Via G. Saraceno, 8 - 00138 Roma
E-mail: info@pagine.net www.pagine.net
Tel. 06/5973865 - 06/5973868
Fax 06/5973871

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore **EURONICS**
MARINO Funziona.
LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Renato Mariotti, ritorno dall'inferno di Mauthausen

L'elemento fondante di un popolo, anche in epoche meno recenti, è costituito dalla sua storia nazionale, vicende più o meno gloriose ma condivise da tutti. Dopo più di 140 anni dall'unità d'Italia siamo riusciti a condividere ben poco, sono più le cose che ci dividono di quelle che ci uniscono e la nostra storia è diventata ormai un'opinione personale.

Nelle altre nazioni moderne e democratiche ciò non avviene, tuttavia negli ultimi tempi anche in Germania c'è chi ha la faccia tosta di sostenere che gli abominevoli campi di sterminio nazisti dell'ultima guerra mondiale non furono altro che una gigantesca messa in scena degli Americani e dei Russi.



Canniere Puntatore Renato Mariotti in Albania (1942)

Evitando di commentare simili assurdità voglio proporre alla comunità cortonese una storia vera e documentata, una testimonianza diretta dell'Olocausto italiano, quella del nostro concittadino Renato Mariotti, sopravvissuto a 14 terrificanti mesi di prigionia, prima nel campo di Mauthausen e poi in quello di Ebensee, entrambe città dell'Austria Superiore vicine a Linz.

Renato Mariotti, classe 1922, allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale fu arruolato nella Regia Marina ed inviato a La Spezia, dove nel 1941 si specializzò come "Canniere Puntatore". Nel 1942 fu trasferito a Fiume in Croazia ed assegnato prima all'armamento di piroscafi e successivamente al dragamine "Ventotto Ottobre".

Percorrendo in lungo e in largo il mare Adriatico lavorò ogni giorno insieme a marinai tedeschi, posando in acqua mine "a spillo" e "torpedini" (reti antisommersibili). L'armistizio dell'8 settembre lo colse a Lussinpiccolo, un'isoletta croata di fronte a Fiume, e in qualche modo riuscì a tornare in Italia sbarcando a Fano. Lì il capitano del "Ventotto Ottobre" disse ai suoi marinai: "Badoglio ci ordina di andare tutti a Palermo per continuare la guerra insieme alle truppe americane e inglesi. Comunque decidete voi cosa fare". Fortunatamente la solidarietà fra gente di mare fece presa anche sugli ufficiali tedeschi che permisero ai nostri marinai di tornare alle loro case.

Renato, anche se a piedi e in mezzo a pericoli di ogni genere, impiegò pochissimo tempo per tornare

a Cortona. Ma la situazione in Italia era diventata ormai insostenibile per gli "sbandati" come Mariotti e i Reali Carabinieri di Cortona, soprattutto l'Appuntato "Renelle", lo pressavano affinché si costituisse alle autorità della Repubblica Sociale di Mussolini. Francesco, il fratello maggiore che abitava a Firenze, gli consigliò di raggiungere la Capitaneria di Livorno, garantendogli che con le sue amicizie lo avrebbe fatto reintegrare nella Marina senza alcun provvedimento disciplinare.

Così l'8 marzo 1944 Renato arrivò a Firenze, ma ebbe la sventura di imbattersi in un feroce rastrellamento perché nella notte era stato ucciso un capitano delle Schutz Staffeln, le truppe del Partito Nazista meglio conosciute come S.S. Arrestato insieme al fratello, fu subito rilasciato perché risultava che era un marinaio in servizio a Livorno; invece Francesco fu trattenuto perché si era dimenticato i documenti d'identità e per questo fu fatto salire su un treno in partenza per "Prato", anche se tutti sapevano che non sarebbe stata quella la destinazione.

Allora Renato, pur libero, non ebbe cuore di abbandonare il fratello e chiese ad un Tenente delle S.S. di poter seguire la stessa sorte del congiunto e così fu. Il treno, pieno di ex soldati italiani e di cittadini innocenti, era diretto a Mauthausen e nonostante la piombatura dei carri due fiorentini riuscirono a lanciarsi fuori mentre il convoglio era dentro ad una galleria, ma finirono miseramente schiacciati tra la parete, le ruote ed i binari. Al termine del viaggio il destino volle dividere i fratelli Mariotti: Renato dopo qualche tempo fu trasferito al vicino campo di Ebensee e dopo quel mesto saluto non rivide mai più Francesco.

La vita, anzi, la sopravvivenza in quei campi di sterminio era veramente difficile, sia per la mancanza quasi assoluta di cibo che per le continue angherie e crudeltà a cui i prigionieri erano sottoposti. Sono stati scritti centinaia di libri sull'argomento, girati altrettanti film, dibattiti, processi, ecc. quindi tutti sappiamo ciò che è orribilmente accaduto, ma sentirselo raccontare da un amico cortonese è ancora più sconvolgente: "Il vitto era composto da bucce di patate e acqua due volte al giorno più un lurido pezzo di pane da dividere tra sei persone... Dormivo in un letto a castello per due ma per le continue morti potevo stare anche da solo... Per scarpe un paio di zoccoli di legno e un pezzo di stoffa per fasciare i piedi al posto delle calze".

Dopo circa due mesi di questo trattamento i prigionieri erano stremati, tanto che Renato da 70 kg arrivò a pesare 39 kg e la situazione era peggiorata dai durissimi turni di lavoro nei cantieri dei missili balistici V2.

Durante un bombardamento alleato Mariotti si rifugiò all'interno di un tunnel, ma fu scorto da un soldato tedesco che credendolo un fuggiasco lo ferì gravemente sparandogli contro una raffica di mitragliatrice. Sebbene sanguinante per le ferite fu prima punito con 25 nerbate e poi ricoverato all'ospedale del campo collocato vicino al crematorio, un'allucinante anticamera della morte sia per le ridicole ed inefficaci cure che per gli esperimenti che i chirurghi nazisti effettuavano sui malcapitati. Ai malati il cibo non veniva quasi mai distribuito e si spengevano in silenzio pieni di bolle

e con il corpo deformato da digiuni impossibili. Molti di essi per essere cremati venivano mandati a Mauthausen perché a Ebensee c'era un solo forno.

Renato fu sommariamente curato con pezzi di carta e tintura di iodio, ma ebbe miglior fortuna di quelli che periodicamente tentavano invano di scappare: "Ho assistito alla fuga e all'esecuzione di quattro prigionieri, due russi e due polacchi fuggiti per la montagna durante il lavoro. Furono ripresi durante la notte dalle S.S. e dai dobermann che avevano quasi sbranato gli evasi. La pena per chi fuggiva consisteva nel lasciare tutta la notte lo sventurato legato per il collo ad un albero e con le gambe immerse in una pozzanghera piena d'acqua. Le notti austriache erano molto fredde e così vidi morire i due polacchi, che stremati dalla stanchezza piegarono le gambe poco a poco fino ad impiccarsi. I russi invece sopravvissero miracolosamente a quella terribile prova".

Tra i detenuti i rapporti erano ottimi, le nazionalità, le lingue e le culture diverse non costituivano un



Un'immagine dell'ospedale del campo di concentramento dove Renato Mariotti fu ricoverato (1944)

ostacolo. Tutti dovevano difendersi disperatamente dalla quotidiana presenza della morte, che poteva arrivare in qualunque istante a seconda del momentaneo capriccio di una S.S. Le guardie e i "Kapò", quasi sempre criminali tedeschi imprigionati, li picchiavano continuamente, anche senza alcun motivo e i prigionieri più fortunati erano quelli che avevano i capoblocco spagnoli perché erano molto meno violenti di quelli tedeschi.

I pochi fortunati che erano riusciti a sopravvivere a quei duri mesi di prigionia non avevano più

speranza di essere salvati, erano sfigurati, allo stremo delle forze e si meravigliavano loro stessi di come potessero ancora vivere in quelle miserevoli condizioni. Finalmente le truppe statunitensi arrivarono a liberarli il 7 maggio 1945, ma ormai per più di 150.000 deportati non c'era più nulla da fare.

Il Canniere Puntatore Renato Mariotti, l'unico superstite di Mauthausen ed Ebensee in tutta la provincia di Arezzo, è stato insignito di 2 Croci di Guerra, nominato Cavaliere della Repubblica per le sofferenze patite durante la deportazione, decorato con il Distintivo d'Onore del Ministero della Difesa e con la Medaglia d'Oro della Sezione Combattenti, Reduci e Invalidi di Guerra di Cortona. Renato è tornato da quell'inferno per raccontarci l'orrore della guerra, una tragedia che purtroppo si ripete ciclicamente nella storia dell'umanità e, senza retorica, concludo con le sue parole, rivolte non solo agli studenti toscani protagonisti della "Giornata della Memoria", ma anche a tutti coloro che per opportunità o per vergogna fingono di non ricordare: "La mia storia, che purtroppo è comune a

quella di tanti altri, deve essere ricordata, perché la conoscenza di quei fatti non alimenti altro odio ma aiuti a non ripetere ciò che è accaduto. Certi fatti sono rimasti impressi nella mia memoria in maniera indelebile e credo che li ricorderò per il resto dei miei giorni. Ricordare fa male, molto male, ma è necessario per insegnare ciò che è giusto".

Mario Parigi



Il Carnevale a Cortona

Riprendendo il nostro percorso a ritroso nel tempo, sulla base delle indicazioni preziose di mode culturali, eventi, frivolezze e mondanità così ben pennellate dal Giornalista del secolo scorso, riporto una carrellata di frammenti di articoli relativi al Carnevale a Cortona che vanno dal 1895 al 1904, il cui contenuto non può non rattristare un po' nell'inevitabile paragone con il presente: c'erano veglioni, cuccagne, mascherate e banchetti per tutti i gusti... un vero periodo di baldoria cui oggi si contrappone ben poco. E comunque il nostro Autore non era del tutto soddisfatto; chissà cosa direbbe oggi!

"Povero, stracciato, tutto brandelli, tisoico ed anemico il Carnevale è sceso nel sepolcro. Poveretto, non ha fatto neppure testamento perché non poteva lasciarci che pochi ricordi: due Veglioni, due feste danzanti al Circolo Benedetti, una cuccagna - non bastando quella degli impieghi... - e poche recite nel Seminario e nel R. Conservatorio Salesiano.

Il popolo che vuole divertirsi ma vuole anche che i divertimenti abbiano il precipuo scopo di attrarre molta gente e favorire il piccolo commercio [alcune cose non cambiano davvero mai] n'è rimasto contento? Diciamo di no e crediamo n'abbia ragione. Si sono date molte minestre ai poveri, si sono distribuiti buoni di pane ma è mancato quel brito, quel moto vertiginoso della massa campagnola e cittadina, quell'agitazione intensa, continua, che sola produce il movimento del denaro, sangue della vera vita di una città...

I ricordi più cari sono le recite che per cinque sere fecero nel loro teatrino gli alunni del Seminario nel quale un pubblico affollatissimo fu sempre plaudente, e le sere drammatico-musicali delle signorine convittrici del R. Conservatorio Salesiano...

Delle due mascherate, una

rappresentante un Harem e la seconda le Arti e i mestieri...

Ottimamente riuscì la Cuccagna... e al Secondo Veglione del martedì grasso convenne molta gente...

Ricorderemo i veglioni affollatissimi ma mancanti affatto di brio e allegria; ricorderemo con tutta soddisfazione le feste del Circolo ove vennero tutte le bellezze fresche ed appassite dell'elegante mondo femminile; ricorderemo i due corsi di maschere ai quali non avremmo accordato questo nome; ricorderemo... il carnevale ci ha lasciato altri ricordi in cassa suggellata che non vogliamo dissuggellare!".

È interessante notare che fin da subito erano state stabilite chiare regole di ordine pubblico durante lo svolgimento delle manifestazioni carnevalesche.

Nelle cronache del 1903-1904 si trova scritto: "Pel Carnevale il Delegato di P.S. ha concesso il permesso delle maschere.

È vietato indossare costumi che offendono le istituzioni [...] e la moralità, è proibito il getto dei coriandoli ecc. ossia le solite tradizionali disposizioni.

Mi si comunica essere stato costituito il comitato del carnevale.

Sono lieto che si abbia pensato a rompere un po' la monotonia della corrente stagione.

Il successo è assicurato quando si pensi che vi figura il noto Santini, per queste cose specialista inarrivabile".

Pensare ad un comitato per il carnevale non sarebbe idea cattiva anche nel Terzo Millennio, tuttavia c'è da obiettare che vivendo ormai in un mondo che è un continuo carnevale, pieno di maschere grottesche e di scherzi - spesso di cattivo gusto -, per il vero Carnevale, quello che per un'unica occasione all'anno faceva dimenticare tutti i problemi e le difficoltà della vita quotidiana c'è rimasto davvero poco spazio!

Eleonora Sandrelli

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)

terretrusche
incoming services
Toscana
Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

fotovideo
Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588

IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa

Kodak
EXPRESS

S.A.L.T.U. s.r.l.

Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentati procuratori

Sig. Antonio Riccioli
Lamusta Maria Silvana
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
s.c.p. - Via Isonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)

da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera

AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

MOLESINI
ENOTECA-WINESHOP
P.zza della Repubblica, 3
CORTONA - Tel. 0575.62544

Internet: www.molesini-market.com - E-mail: wineshop@molesini-market.com

CAMUCIA

Confermate le fermate

Il nuovo orario di Trenitalia

La stazione di Camucia vede, sostanzialmente confermate le proprie corse, mentre viene declassata Terontola, soprattutto nell'ambito della lunga percorrenza

Una azzeccata campagna pubblicitaria apparsa in molte testate giornalistiche nazionali, negli ultimi mesi, mostra due giovani, un ragazzo ed una ragazza, che, posti ai margini estremi dell'immagine, sono diviso nei loro pensieri d'amore e tradiscono una certa malinconia derivante, senza dubbio, dall'impossibilità, reciproca, di esprimere fisicamente il loro sentimento, a causa della distanza che li divide.

Ad annullare la grande distanza, anche visiva, che li separa, tuttavia, è posta, sullo sfondo, l'immagine di un treno, un ETR 500, fiore all'occhiello della nuova politica ferroviaria italiana, che sfreccia per la campagna incantata e che, con i suoi vagoni di testa e di coda, "tocca" i corpi dei due giovani. Il messaggio, neanche poi tanto subliminale, a dire il vero, è chiarissimo: non disperate più, giovani amanti! Le distanze "fisiche" che vi dividono e che sono, per voi, causa di inconsolabili pene d'amore, saranno colmate, in un soffio, se vi affiderete ai nuovi servizi di Trenitalia!

Al di là della riconosciuta ed incontestabile capacità comunicativa del messaggio, può essere interessante scoprire quanto di "vero" ci sia nello stesso, cioè quanto Trenitalia si sia effettivamente impegnata, allo scopo di semplificare gli spostamenti dei cittadini, in particolare della nostra zona, a seguito della entrata in vigore del nuovo orario ferroviario che ci "accompagnerà" sino alle soglie del prossimo Natale.

Ebbene, ad una attenta analisi, sembra proprio che tutti questi miglioramenti non vi siano, soprattutto a proposito della ristrutturazione delle tabelle di marcia inerenti le stazioni di Camucia e Terontola. Mentre, infatti, la prima, vede confermata, sostanzialmente la solita offerta giornaliera di treni, strutturata su relazioni "cadenzate" che coprono le direttrici "Firenze-Roma" e "Firenze-Foligno", la sta-

zione di Terontola si vede fortemente declassata, soprattutto nel suo ruolo, una volta prestigioso, di scalo della lunga percorrenza.

A Terontola, infatti, sono state sottratte alcune soste di treni importanti cosicché i convogli della lunga percorrenza che continueranno a farvi scalo, si potranno contare sulle dita di una mano, con conseguente grave pregiudizio per tutta la potenziale utenza della stazione che dovrà rivolgersi, in alternativa, o ad Arezzo (anch'essa, a sua volta, gravemente colpita dal riassetto), o a Chiusi.

La situazione, invece, rimane stazionaria rispetto al collegamento con Perugia, che, salvi alcuni cambiamenti di orario, continua ad offrire lo stesso numero di corse (circa un treno ogni ora, in entrambe le direzioni)

Sul piano pratico, purtroppo, Terontola deve rinunciare, tra gli altri, all'Euronotte 287 "Monaco di Baviera-Napoli" che, ormai da anni, era solito espletare lo scalo terontolese alle 6,30, giunto quasi al termine della sua lunga marcia, iniziata la sera precedente.

Ancora, non sarà più possibile fruire del servizio offerto dal treno espresso 823, meglio conosciuto come "Freccia del Sud", proveniente da Milano e diretto ad Agrigento e Siracusa. Il treno, infatti, all'altezza della stazione di Terontola, premerà sull'acceleratore, alla volta del successivo (ed immeritato) scalo di Chiusi.

Secondo i vertici di Trenitalia, tutti questi "sacrifici" rientrerebbero in una integrale ristrutturazione del servizio, volta a consentire una maggiore velocizzazione dei treni ed una più comoda raggiungibilità dei grandi centri. Resta da chiedersi, tuttavia, se fosse stato proprio necessario e, soprattutto, utile, sacrificare così evidentemente il ruolo di storiche stazioni e di migliaia di utenti, sull'altare di un (presunto?) guadagno di qualche minuto sui tempi di percorrenza.

Gabriele Zampagni

CORTONA

Quintiere S. Andrea

Il 30 novembre scorso, il Quintiere S. Andrea ha festeggiato il suo Patrono. Come consuetudine, è stata celebrata in Cattedrale la S. Messa e il Consiglio Rionale, ha voluto dare alla tradizione un significato e una finalità più concreta, rinunciando all'ormai tradizionale Cena Sociale di fine anno, per compiere un doveroso gesto di solidarietà nei confronti dell'Arma dei Carabinieri e dei suoi caduti a Nassirya.

Alla celebrazione eucaristica, officiata da don Ottorino Capannini, erano presenti un gruppo di figuranti in costume medioevale con vessillo, appartenenti al Gruppo del Corteo Storico del Rione S. Andrea, il Comandante della Compagnia, insieme al Comandante ed al Vice Comandante della Stazione dei Carabinieri di Cortona, e numerosi Cortonesi. Durante la S. Messa, che si è svolta in un clima di profondo raccoglimento, sono state rivolte alcune preghiere a suffragio dei caduti, e preghiere per la pace, affinché l'odio e la violenza cessino in tutto il mondo. Nell'occasione, il

Quintiere S. Andrea, si è fatto anche promotore di una particolare iniziativa ed al termine della Messa è stata raccolta un'offerta di 290 Euro per l'adozione a distanza di un bambino.

Nei giorni antecedenti il Natale, sono stati presi i primi contatti con un Centro Missionario, ed oggi, il Rione S. Andrea, è in grado di far sapere a tutti, che un bambino di 4 anni di nome Crisangelo, i suoi due genitori e i suoi due fratelli, sono entrati a far parte della nostra vita e della vita del Rione.

Il Quintiere S. Andrea, che si è fatto promotore di quest'opera di solidarietà, che rinnoverà ogni nuovo anno, ringrazia di cuore tutti gli intervenuti e quanti hanno partecipato.

Dal Laboratorio della Città Possibile il progetto pilota partecipato

“Camucia, una città possibile: individuazione di percorsi sicuri per bambini e cittadini”

Dalla sinergia dei soggetti che operano al suo interno e a conclusione di uno specifico corso di aggiornamento/formazione sulla progettazione partecipata svoltosi nel primo semestre del 2003, il Laboratorio della Città Possibile - un gruppo ormai stabile di lavoro composto da soggetti diversi (al cui interno sono rappresentanti delle istituzioni, della scuola, degli istituti culturali, delle associazioni, delle cooperative, del volontariato, semplici cittadini, consulenti, formatori, tecnici ecc.) che agisce attraverso attività e progetti finalizzati allo sviluppo sociale, alla comunicazione e alla formazione per promuovere e sostenere il coinvolgimento attivo dei cittadini nei processi e nelle scelte di governo del territorio - ha partecipato al bando regionale INFEA (Informazione, Formazione, Educazione Ambientale) con la proposta di un progetto pilota che focalizzasse l'attenzione sul centro urbano di Camucia, una realtà ormai importante in termini di numero di abitanti e di servizi presenti ma forse da rivedere in termini di qualità della vita.

Il progetto, approvato e finanziato, ad oggi si trova alla sua prima fase di attuazione. È infatti una realtà in progress il progetto "Camucia, una città possibile: progetto-pilota partecipato per l'individuazione di percorsi sicuri in città per bambini e cittadini".

"Camucia, una città possi-

bile" si configura come un progetto-pilota di durata annuale, che pone l'attenzione non su Cortona ma sulla sua componente moderna e intende promuovere la conoscenza diretta dei problemi della città legati alla mobilità, al traffico, alle aree verdi, per affrontarli e cercare soluzioni condivise in maniera integrata e partecipata. Un progetto partecipato perché si crede che i contributi di soggetti tra loro eterogenei e non addetti ai lavori possano/debbono cambiare gli orientamenti e dare suggerimenti per migliorare la qualità dell'assetto sociourbanistico e, quindi, della vita quotidiana di tutte le categorie di cittadini: bambini, giovani, adulti, anziani, disabili, categorie socialmente deboli e marginali.

Il progetto si prefigge dunque di elaborare e sperimentare proposte progettuali finalizzate da una parte ad individuare percorsi protetti in città, tali da favorire dentro Camucia gli spostamenti autonomi, a piedi o in bicicletta, delle fasce più deboli della comunità (in particolare modo dei bambini) collegando i principali punti di interesse e incontro della società locale (scuole, parchi, centri di aggregazione, ludoteche, biblioteche ecc.) e promuovendo l'immagine di Camucia come di un luogo non di solo transito ma di incontro e scambio, da conoscere e vivere; dall'altra parte proposte progettuali finalizzate a riscoprire percorsi di connessione con il

centro antico di Cortona, ricostruendo le vie di collegamento "storiche ed ecologiche", da percorrere a piedi.

Tre i sottoprogetti, nel tentativo di innescare meccanismi di coinvolgimento sempre più capillari e "a cascata", rivolti a tutte le fasce sociali, con modalità e scelte metodologiche differenziate per età per categoria.

I primi chiamati a progettare percorsi in sicurezza, da fare a piedi e in completa (o quasi) autonomia, sono i bambini della scuola materna e della scuola elementare di Camucia insieme ai ragazzi della prima media di Camucia e di Cortona; naturalmente, per loro tramite - essendo altrettanti protagonisti indiscussi e imprescindibili - sono chiamati in causa anche gli insegnanti e i genitori, attraverso un progetto di educazione ambientale partecipato; i bambini della materna e delle elementari progetteranno percorsi sicuri che mettano in rete le scuole e gli spazi dell'extrascuola di Camucia mentre i ragazzi della scuola media studieranno e rivalorizzeranno un percorso storico di collegamento "verticale" tra il centro antico (Cortona) e quello moderno (Camucia); infine una classe della scuola elementare di Pergo progetterà uno spazio verde.

Questo sottoprogetto è già in fase di attuazione, la programmazione con gli insegnanti è pressoché conclusa e molti sono i genitori che hanno risposto positi-

vamente a questa chiamata, rivelando una notevole voglia di tornare ad essere protagonisti della e nella propria città.

Il secondo sottoprogetto è un progetto di educazione e formazione socio-ambientale partecipato rivolto a soggetti adolescenti e adulti, organizzato per tavoli di lavoro ed incentrato sulla riscoperta e valorizzazione del tessuto sociale e culturale tipico delle piccole città e sulla individuazione di percorsi sicuri che permettano una migliore fruizione della città e delle sue risorse.

Infine, poiché pensare nell'ottica di una progettazione partecipata significa informare i cittadini non solo su quanto già avviene ma anche - e soprattutto - coinvolgerli prima che le scelte "politiche" e le trasformazioni urbanistiche diventino irrevocabili, accompagnerà l'intero iter del progetto stesso una costante e continua attività di comunicazione del significato e dei risultati dei progetti sopra indicati, rivolta a tutti i cittadini del Comune di Cortona, di cui questo articolo intende essere il primo esempio.

Al termine del progetto verrà organizzata una iniziativa rivolta all'intera popolazione che permetterà di sperimentare concretamente la realizzabilità dei percorsi individuati e sarà occasione di informazione diffusa sui risultati ottenuti e sulle prospettive di prosecuzione.

Eleonora Sandrelli

CAMUCIA

Sul ponte dell'Esse

Attraversamento pedonale a rischio

Se vogliamo toglierci di torno qualche importuno, usiamo l'espressione tipica romanesca: "ma va a morir ammazzato". Altrimenti si usano sistemi diversi. Che un Comune voglia far morire ammazzati i suoi cittadini, non si era ancora visto, ma, come per ogni cosa, c'è sempre una prima volta. Il Comune di Cortona non si è smentito ed ha sperimentato, caso più unico che raro, l'applicazione innovativa di un nuovo codice della strada. In Via Lauretana, ponte sull'Esse, sul dosso di detto ponte, come da segnaletica, è stato fatto un attraversamento pedonale con tanto di dosso artificiale aggiunto quale sistema di rallentamento della velocità. L'attraversamento pedonale, parte della carreggiata, opportunamente segnalata, consente ai pedoni il transito dall'uno all'altro lato della strada e questi godono della precedenza rispetto ai veicoli. Ma se tutto ciò è vero è anche vero che per l'articolo 158 lett.c) del codice della strada è vietata la fermata e la sosta dei veicoli sui dossi. Il conducente che voglia dare la precedenza al pedone sulla sonnità del dosso in questione è dunque costretto a fermarsi, a meno che non voglia travolgere "piano piano" lo sventurato pedone. Che gli attraversamenti pedonali debbano essere posti in tratti stradali visibili ai pedoni e conducenti, lo si deduce anche dal regolamento di attuazione allo stesso codice della strada, che peraltro dovrebbe essere ben conosciuto dagli operatori del traffico.

Per quanto riguarda poi le norme di comportamento prescritte dallo stesso codice della strada, a carico dei conducenti, fa loro obbligo di "ridurre la velocità e, occorrendo, anche di fermarsi quando riesce malagevole l'incrocio con altri veicoli, in prossimità degli attraversamenti pedonali e, in ogni caso, quando i pedoni che si trovino sul percorso tardano a scansarsi o diano segni di incertezza..."

Fatte queste considerazioni non ci sembra che possano esserci le condizioni per mantenere un passaggio pedonale, anche se pres segnalato, in un dosso, in cui la visibilità, sia per i conducenti che per i pedoni, è pressoché nulla. Chi ha "toppato" rimedi, prima che qualcosa di grave possa succedere. Si è alla ricerca del "genius" che possa avere suggerito l'attraversamento pedonale su di un dosso. Adoperiamoci a cambiare la segnaletica, prima che si debba dare una medaglia alla memoria; poi verrà data quella della promozione, al suggeritore o artefice.

Piero Borrello

PER LA PIZZA PAZZI **PIZZERIA IL "VALLONE"**
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNO PARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

Vacanze all'isola d'Elba



Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta

Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco.
Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.
TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Riceviamo e Pubblichiamo

Cortona Sviluppo, la gioiosa macchinetta mangiasoldi

Altro giro, altro regalo! Così i giostrai del tiro a segno, invitano i tiratori ad avvicinarsi allo stand, per sparare con la carabina sulla ruota con i punti premio. La Cortona Sviluppo s.r.l., gioiosa macchinetta mangiasoldi, in mano degli amministratori locali, non ha bisogno di sparare per andare a segno con carabine poco efficienti: fa sempre centro e vince premi sicuri. Ha un suo angelo custode che la protegge, non ha bisogno di preghiere, non ha bisogno di essere invitata ad alcun banchetto: è essa stessa componente di diritto delle elargizioni che l'Amministrazione comunale le rilascia in via privilegiata, con corsia preferenziale. E' una Società non solo convenzionata con il Comune ma da questo sovvenzionata! Già nel passato si è detto in quali settori la stessa sia stata avvantaggiata e come la stessa abbia avuto ripianati i buchi. Le sofferenze della Società si dice che siano molte, ma le doglie dei cittadini sono più. E' divenuta una piovra, un tritacuto per il Comune di Cortona. Dissangua le casse comunali con la compiacenza degli amministratori comunali e con la spinta del suo santo protettore. Non bastava l'elargizione sugli incassi delle sanzioni amministrative al codice della strada, ora si è voluto strafare.

L'ultima trovata è quella dell'affidamento della concessione delle lampade votive dei Cimiteri di Cortona. Non è uno scherzo! E' la verità. Con delibera di Consiglio Comunale n. 122 del 22 dicembre 2003, è stata data la concessione per la gestione dell'appalto delle lampade votive nei quarantaquattro cimiteri del Comune, con una previsione di circa ottomila lampade votive. La riscossione del canone, oltre il diritto di allacciamento, posto a carico dei cittadini, per cinque anni, dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2008, sarà a vantaggio della Cortona Sviluppo s.r.l. mentre al Comune andranno le briciole: il dieci per cento degli incassi.

Gestire l'appalto dell'illuminazione dei cimiteri delle lampade votive, non è un affare serio, è una bazzecola, roba da bambini. Chiunque sarebbe in grado di gestire il servizio con un minimo di accortezza. Basta avere l'elenco dei richiedenti l'illuminazione delle tombe o dei loculi, ossari o avelli ed inviare per posta, una volta all'anno, il bollettino di pagamento con indicato il conto corrente postale, ed il gioco è bell'è fatto. Non è richiesto grande impegno, se non la verifica che le lampade votive siano accese, che la lampada, una piccola lampada di scarsissimo consumo di energia elettrica non si fulmini, altrimenti, con misera spesa, si provvede alla sostituzione. A dir male l'utile rappresenta il 95% dell'incasso. Non si comprende come mai l'Amministrazione comunale non riesca a fare simili considerazioni, non si comprende perché ci si ostini nel voler avvantaggiare una società in servizi che il Comune potrebbe assolvere in economia diretta e con grande vantaggio per le entrate comunali. Il Dirigente che ha rimesso il parere favorevole sulla delibera in questione, senza una analisi economica, senza una relazione scritta che

potesse dimostrare la convenienza dell'appalto, dovrebbe essere considerato alla stregua dei dirigenti della Parmalat, che sono stati bravi nel costruire carte false per ingannare il giro di affari della società messa in liquidazione. In questo caso non potendosi mettere in liquidazione il Comune ed i suoi amministratori, resta da liquidare il Dirigente o altro funzionario compiacente ed in primo luogo il suggeritore occulto, che poi non lo è: l'assessore Vitali. Costui di certo i suoi affari non li tratta alla stessa stregua di quelli comunali: verifica prima i costi e gli utili che potrà ricavare da un affare; esamina la convenienza ed il tornaconto, altrimenti non ne fa di nulla.

In questa operazione non si è tenuto minimamente conto di quanto stabilisce lo Statuto comunale, che per le concessioni è prevista, di regola, che si provveda "alla scelta del contraente attraverso l'espletamento di gara stabilita dal Consiglio Comunale, in conformità alle previsioni di leggi e regolamenti, con criteri che assicurino la partecipazione di una pluralità di soggetti, dotati di comprovata professionalità, al fine di conseguire le condizioni più favorevoli per il Comune". Nella fattispecie la concessione è stata fatta per assicurare al Comune le condizioni più sfavorevoli possibili.

Il Comune a metà gennaio non sa quali siano gli introiti che potrà fare la Cortona Sviluppo, sa solo che potrà ricavare il dieci per cento degli incassi. I Funzionari hanno fatto ciò che è stato loro ordinato dall'assessore, supinamente ed acriticamente hanno eseguito l'imposizione dell'assessore. Agli atti d'ufficio non risulta alcuna relazione tecnica che possa dimostrare la convenienza della concessione. Sarebbe proprio il caso di chiamare in causa i revisori dei conti del comune per attestare la corretta gestione economico finanziaria di questo servizio. Sarebbe necessario conoscere pubblicamente la loro opinione o meglio la relazione che questi dovranno fare al comune. Saremmo certi che non potrebbero non condividere quanto da noi asserito. Non dubiteremo minimamente che i revisori dei conti non esprimerebbero biasimo o esecrazione sulla gestione di questo servizio, a meno che non siano compiacenti come quelli della Parmalat.

A questo punto sembra opportuno ricordare quanto ebbe a dire il Sacchetti con la sua novella sull'usura "E però concludendo, fratelli miei, io vi dico e vi affermo che il prestare non è peccato, ma il gran peccato è riscuotere oltre la vera sorte...". E Cortona Sviluppo riscuote oltre la vera sorte. Dalla Cortona Sviluppo s.r.l. un sentito ringraziamento all'assessore Vitali, non dai cittadini. **Piero Borrello**



FIOCCO AZZURRO Stefano

I bis nonni Dori e Giuliano annunciano che è nato il loro bis nipote Stefano il 12 gennaio 2004 a Roma. Fanno gli auguri più affettuosi al piccolo Stefano, alla nipote Susi e al marito Gian Luca. Si uniscono alle felicitazioni e ai cari auguri il cugino Pierdoberdò e gli zii Gabriella e Vittorio.

CAMUCIA

Urbanistica

Imminenti lavori nel centro urbano

Sicuramente avrete visto tutti che negli ultimi anni Camucia è stata oggetto di innumerevoli cambiamenti, specie per quanto riguarda l'arredo urbano; bene, sembra proprio che i lavori non si siano fermati a quello che è già stato realizzato, ma che siano imminenti nuovi, massicci investimenti, per dare al centro urbano un volto più umano!

Parlando con alcuni tecnici che hanno realizzato il progetto per il nuovo stralcio dei lavori, si sono evidenziati, nuovi ed imminenti modifiche all'attuale arredo urbano, ed in particolare: in via IV Novembre, la costruzione di un nuovo marciapiede in porfido, che avrà come conseguenza la perdita di alcuni parcheggi, ma renderà sicuramente più sicuro la passeggiata ai pedoni; altro importante costruendo marciapiede, sarà quello in via Ipogeo, del quale però ancora non si hanno notizie certe; in previsione poi dell'auspicata trasformazione di piazza Sergardi in parco pubblico, verrà ripavimentato a porfido tutto l'attuale spazio che circonda il parcheggio, e, il muro alto circa un metro, che funziona da muro di contenimento posto a valle della piazza, sarà sostituito interamente lungo tutto il suo perimetro da una più bella e funzionale scalinata.

Questo primo stralcio, in attesa che l'Amministrazione riesca a reperire i fondi necessari per il nuovo campo da calcio e per il nuovo parcheggio, così da poter dare il via libera alla costruzione del quel parco pubblico che andrà a

sostituire l'attuale destinazione d'uso di piazza Sergardi.

Altra importante opera già finanziata, sarà l'allargamento del marciapiede in via Gramsci, nel tratto per intenderci di fronte alla Banca Popolare di Cortona, dagli attuali 80 cm, a 140 cm, in regola con le vigenti norme in materia di eliminazione della barriere architettoniche, ed infine la realizzazione, sul lato sinistro della strada, di marciapiedi a porfido con annessi parcheggi in via XXV Aprile!

E ultimo, ma per questo non meno importante, la realizzazione di tante piccole modifiche al preesistente arredo urbano, per avvicinarsi il più possibile agli standards in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.

Beb, fino ad ora, sembrerebbe che l'Amministrazione si sia data una svegliata adesso tutti i cittadini si attendono i due regali più grandi, visto anche che è iniziata la volta elettorale e di solito le Amministrazioni tendono ad aprire il borsellino nei mesi antecedenti le elezioni, quindi il nuovo campo da calcio ed il nuovo a parcheggio! A quando la posa della prima pietra??

E in ultimo, un accorato, anzi disperato appello!

Sappiamo che è costata molti milioni, e quindi ammettere l'insuccesso non sarebbe molto gradito da parte di chi l'ha voluta, ma, per piazza della Stazione, non c'è proprio nulla da fare?

Dovremmo rassegnarci a vedere quel nulla, freddissimo d'inverno e ardente d'estate???

Stefano Bistarelli

OrientArezzo 2004

Nei giorni dal quindici al diciotto gennaio 2004, ha auto luogo ad Arezzo, nella sede espositiva del Centro Affari, la seconda edizione della fiera di orientamento e formazione "OrientArezzo 2004" (ORA)!

La manifestazione ha riscontrato una buona affluenza di pubblico e di addetti ai lavori, con una notevole partecipazione da parte di tutte le scuole delle vallate aretine.

Notevole è stata anche la partecipazione di aziende del territorio cortonese, come anche di molte scuole, in qua-

lità sia di espositori che di semplici visitatori.

La manifestazione ha anche visto il convergere ad Arezzo di molti addetti ai lavori cortonesi, in cerca di nuovi contatti o anche semplicemente di nuove, preziose leve per la propria azienda, ed anche di alcuni nostri professionisti, che sono stati chiamati a presenziare ai vari seminari sul tema del lavoro, della legislazione in materia di lavoro, ed anche su specifiche riguardanti la didattica svolta da alcuni importanti istituti di istruzione secondaria del nostro territorio.

Visto il crescente interesse per la manifestazione, che ha visto circa duemilacinquecento partecipanti, e ben ottanta due stands, l'Assessore alla Formazione Alessandra Dori, ha dato appuntamento a tutti al prossimo anno, augurandosi e promettendo, un'ulteriore passo avanti sul piano qualitativo e quantitativo della manifestazione stessa!

Stefano Bistarelli

Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

"Ed io eterna duro"

Nonostante i limitati mezzi di quell'epoca occorsero sedici anni per la realizzazione del complesso di S. Agostino. E' passato il doppio del tempo per recuperare un terzo. Sorvoliamo sullo stato di degrado della Fortezza sperando che il nuovo Sindaco ce la restituisca "più bella che prima" entro la prossima legislatura.

Ma se fino ad ora abbiamo parlato di cose grosse che sono di competenza comunale questo non significa che siamo disposti a catalogare come "destini ineluttabili" eterni tanto l'impalcatura nel fronte di Palazzo Casali,



quanto lo scroscio di acqua preziosa dispersa nei fossi a ridosso dell'impianto di potabilizzazione: sono ambedue opere di straordinaria



ingegneria che devono finanziare e risolvere la Soprintendenza (la prima) e le Nuove Acque (la seconda).

A.E.C. di **GAMBINI**
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI

TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

Pensione per Anziani "S. Rita"
di **ELIO MENCHETTI**

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541
www.pensionesantarita.com

Vannelli
Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE
Portole
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Premio di poesia in dialetto - 2

a cura di Ivo Camerini



Secondo premio ex-aequo - edizione 2003

Un'anneta disatreta

'nguanno è steta 'n'anneta disatreta
d'aprile è 'nuta 'na brinata
c'a frego
mezz'uva e la fioritura de' l'uglivi.

Sen viti a vendemmie e le casse so avanze
tanto l'uva sera dimezza.

Ma tutti dicieno:
'el vino sirà poco, ma sentirete che bontà.
E' gionta l'ora de coglie l'uglive;
'n tiro fori 'l telo e le schele,
sen viti a l'uglivo, ma de l'uglive 'n se ne vedea manco l'ombra.

Gira che t'argira,
n'en colto 'no schiantello.
Arnesso 'l telo,
via dal Landi;
ma 'nguanno nun c'era la fila manco lì.
E gl'operei eron vispi,
perché nun n'aeon perso 'l sonno;
la notte 'l muglino è 'armasto chiuso.

Semo artorni a chesa con poco oio,
s'è brustolino 'l péne,
en fatto 'na bruschetta,
en beto 'n bicchier de vino
e mirendo 'l ciélo en ditto:
padre divino, vedi 'nguanno en tiro la cinghia,
fa che l'anneta prossima sia prosperosa
e nun ce venga voglia dé lasè 'gni cosa.

Maikol Caterini, Marco Vannucci, Silvia Vannucci

Se conoscéa i cerasi...

di FEDERICO GIAPPICHELLI

Se conoscéa i cerasi, i meli, i peschi,
le succine gialline de San Pietro,
le guiscele... però se stèva freschi
si qualcun co' la rüschia ci deà ghjéto!

Se già a rubbè le zucche, quelle grosse,
se pilucchéva l'uva mezza cèrba...
"Si ve chiappo ve fò le gambe rosse!"
Berto gridèa mentre falcéva l'erba.

Tal bóno de l'istète lappe i campi
s'ennavighèa pe' l'orti dei meloni,
ma si arivèa 'l padrone, Dio ci scampi,
se sparìa comme 'l vento pei formóni.

Giónto 'l momento c se deà la voce
p'altrovassè a Perèllo, a testa ritta, (1)
per gi a rispaldinè (2) sett'otto noce
quando cadèvon giù tra l'erba fitta.

Ci se giochèva a filo e a castelétto
ta la piazza de sotto, 'n ginocchjóni;
col bòco (3) se tirèa ta quel mucchjéto
per rimpì le sacocce dei calzoni.

Note:

- 1) A testa ritta, sicuri di non venire sgridati perché le noci erano state bacchiate.
- 2) Risपालdinè, a racimolare le poche noci rimaste sull'albero che cadevano da sole, sguanciando dal mallo.
- 3) Bòco, la noce più grossa che si tirava sul mucchio.

La poesia è tratta dal libro **L'ombra delle nuvole**



Lettere a L'Etruria

Una critica pesante

Gentile Direttore,
a proposito dell'articolo comparso sul Vs quindicinale in data 15 dicembre 2004 pagina 3, a firma Daniele Brocchi, su Gino Severini, segnalo di seguito alcune omissioni ed inesattezze.

Le lettere a cui si fa riferimento sono parte integrante di un mio saggio, ma inspiegabilmente non vengo citato.

L'Archivio di Lionello Venturi, da me diretto, viene considerato, dal vostro articolista, "acquistato" dal Dipartimento di Storia dell'arte dell'Università La Sapienza di Roma. Errore. Il verbo da me usato è "acquisito", ben altra cosa visto che non ci fu compravendita (cioè movimento di denaro o di altri beni) al momento della donazione da parte degli eredi del Venturi.

Tuttavia ciò è ancora poco importante di fronte al contenuto dell'articolo stesso che, se voleva essere una recensione al saggio, considero davvero mediocre. Se voleva invece cavalcare qualche mini-scoop sul privato di Severini, addirittura risulta banale.

In realtà le lettere, proprio nel loro raggrupparsi in un determinato lasso di tempo, "raccontano" l'inizio, l'evolversi ed il concludersi di una avventura editoriale quasi irripetibile nel panorama delle pubblicazioni scientifiche di settore. Avventura che ha visto un grande artista (Severini), un grande critico (Venturi) e un grande editore (De Luca) creare una sinergia straordinariamente efficace, su cui ora non mi dilungo ma che è descritta, credo, almeno decorosamente nel mio saggio. E questo andava recensito, magari anche criticando.

Nota invece che Daniele Brocchi ha preferito attardarsi su questioni in realtà molto marginali, sfioranti il pettegoleso anche male inteso, visto per esempio che la vicenda della ricerca di uno studio, vissuta molto intensamente dal Severini, è stata equivocata addirittura con la ricerca disperata di un appartamento che, detta così, lascia intuire una semi-indigenza. Anche qui ben altra cosa. Del resto anche Picasso, già stranoto e strapagato continuamente cercava spazi sempre più ampi per lavorare.

Per chiudere, ma non in ultimo, debbo notare che il basso continuo dell'articolo è costituito dall'estrapolazione della "cartella clinica" dell'artista cortonese, con tanto di ri-pubblicazione integrale di una lettera. Quasi morbo-

so interesse, direi, forse più indicato per qualche giornale patinato con sezione dedicata ai "casi disperati", piuttosto che per una pagina culturale di una pubblicazione che si vuole occupare di artisti le cui vicende private vanno intese sempre, anche negli articoli di spalla, con intelligente discernimento.

Cordiali saluti.

Prof. Stefano Valeri

Egregio prof. Stefano Valeri

Sono molto felice che Lei, forse su suggerimento di qualcuno, abbia letto il mio articolo pubblicato su questo giornale circa un mese e mezzo fa ma al tempo stesso sono dispiaciuto che non l'abbia capito. Dopo aver letto il suo importante saggio era doveroso, da parte mia informare i cittadini del mio Comune cercando di semplificare un po, le cose, soffermandomi su quelli che potevano essere i fatti più interessanti e più inediti della vita di Gino Severini, visto che il saggio è pubblicato in una rivista di "Nicchia".

Naturalmente non tutti i lettori sono intenditori e appassionati d'arte, quindi mi è sembrato giusto mettere in risalto più l'aspetto quotidiano e umano dell'artista che una lista della spesa, fatta di linguaggi tecnici ed epistemi specifici del mondo editoriale. E, importante che Lei capisca, come chi gli ha suggerito la lettura del mio articolo, quanto io stimi il maestro Gino Severini, e proprio evidenziando, in questo specifico caso, un suo periodo "difficile" io e il pubblico, comprendiamo e glorifichiamo, la grandezza dell'artista che nonostante questi inconvenienti di percorso sia riuscito ad andare avanti e diventare un punto di riferimento nell'arte del passato e del futuro.

Conosco benissimo la storia dell'arte e le vicende degli artisti del secolo scorso, ma Severini è un mio preferito non solo perché è un cortonese, ma per i suoi lavori che hanno anticipato tutto quello che oggi viene prodotto in questo settore.

Riguardo invece al verbo da me usato "acquistato" anziché "acquisito", le faccio sapere che è stato un puro errore di battitura da me causato e distrattamente non visto.

Detto questo la ringrazio ancora per l'interessamento al mio articolo.

Distinti saluti.

Dott. Daniele Brocchi

Furto sacrilego

Caro Direttore, le scrivo per portarla a conoscenza di un fatto, purtroppo non nuovo, accaduto dopo il primo dell'anno. Mi sono recato a fare visita ai miei cari presso il cimitero della Misericordia di Cortona, e nell'accedere alla cappella di famiglia ho notato la porta aperta e forzata ed entrando dentro la mancanza di quattro candelieri posti nell'altare, ho provato una rabbia immensa ma non per il valore che tra l'altro potrebbero essere anche alto ma perché ormai da diverse decine d'anni erano lì. Che dire. Provo pena per chi fa tali gesti e sono anche convinto non ne trarranno beneficio dal furto.

Ho fatto la denuncia ma chiaramente non penso di ottenere niente. Le ho scritto perché spero che queste mie poche righe vengano lette da chi commette queste azioni e lo facciano riflettere per l'azione ignobile che ha compiuto.

Distinti saluti.

Francesco Pompili



Una serata tutta particolare

Quella che si è realizzata sabato 17 gennaio. Il presidente del Rotary Club Valdichiana, dott. Giuseppe De Stefano, ha invitato i soci in un incontro presso palazzo Vagnotti per la presentazione del libro de prof. Claudio Santori dal titolo "Eptamerone chianaiolo" bozzetti rustici liberamente ispirati ai mimiami di Eroda di Cos.

presenti a questo incontro che ha visto sul piccolo palco del teatrino alternarsi la fisarmonica di Pierluigi Stendardi e la vocalista Anna Stendardi e quattro attori cortonesi particolarmente brillanti: Rolando Bietolini, Gloria Marziari, Patria Lodovichi e Eugenio Lucani.

Questi attori hanno interpretato quattro dei sette bozzetti che sono pubblicati riscuotendo applau-



Il libro che si trova nelle librerie cortonesi è edito da Calosci.

L'incontro si è realizzato presso il Teatrino di Palazzo Vagnotti appositamente riaperto per l'occasione.

Numerosi i soci del Rotary

si per la simpatia e la capacità dell'interpretazione.

A conclusione della manifestazione in una sala del vecchio Seminario la consueta cena organizzata dal catering del ristorante Tonino.





OPHEL



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



LMS

Creazioni Siti Commerciali - Cataloghi su CD
Commercio Elettronico - Lezioni di Informatica
Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

GRUPPI DONATORI DI SANGUE

CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15
TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026



FRATRES

"Fai rifiorire la vita"
Donare sangue,
un impegno di tutti

Il teatro dei burattini

Sono quelle cose così piccole e così meravigliose, così antiche e così poco conosciute, rispettose, delicate, sognanti e faticose, artistiche e operaie: il fare e il mascherare, il lasciare intendere e il trasognare.

Era un venerdì freddo di gennaio, il 16, di pomeriggio. Il teatro era il nostro Signorelli di Cortona ed io ero lì con mia cugina, perché credo poco nelle favole ma mi piace raccontarle e lei... mia cugina... perché crede nelle favole e le piace ascoltare. "Il Magico Teatro dei Burattini" presentava "La Favola di Pinocchio".



Due spettacoli alle 16 e alle 17 e 30 lo ero al secondo. Un'ora di ferie perché stavolta ci dovevo andare: lo sentivo quasi un dovere morale.

Ho capito subito che noi grandi non eravamo preparati a quel ritmo, a quel modo di narrare, a quella semplicità e linearità. Volevamo subito scoprire il gioco, il meccanismo e una volta fatto era

finito l'interesse: è un problema di educazione all'arte e al sogno, è ovvio. C'erano tanti bambini con genitori, zii, cugini, fratellini e questa è una vittoria: un momento culturale, un'abitudine da prendere nei pomeriggi spenti e nelle sere fredde delle città di provincia... per rispolverare le favole, per confrontare le trovate, l'abilità dei maestri burattinai.

Un fascino tutto particolare, antico, da inizio novecento profumava l'atmosfera.

Siamo usciti dal teatro che era buio e sono curioso di sapere cosa avrà sognato mia cugina quella

notte.

Io, che non credo alle favole, ho sentito che portare a teatro una bambina era una cosa importante da persona matura, un insegnamento... soprattutto per me. Contro la confusione e il rumore della volgarità che impera intorno. Bambino io bambino lei e chi se ne frega se mi aspettavano un po' di più. **Albano Ricci**

Jole Crivelli espone a Firenze

Jole Crivelli, pittrice cortonese, conosciuta ormai per il suo ricco curriculum artistico e l'immediatezza delle sue opere, ha inaugurato giovedì 15 gennaio 2004 la sua seconda mostra nella città di Firenze. Dico la sua seconda mostra, perché già l'anno scorso vantò di un notevole successo ad uno dei caffè storici del capoluogo toscano, il famoso Caffè Nannini.

Una decina di quadri tra tempere e grafiche, hanno fatto da protagonisti, questa volta, in una delle gallerie più importanti del centro della città, Galleria la Pergola, dove i critici e gli addetti ai lavori hanno indirizzato i visitatori ad una lettura attenta ai quadri dell'artista.

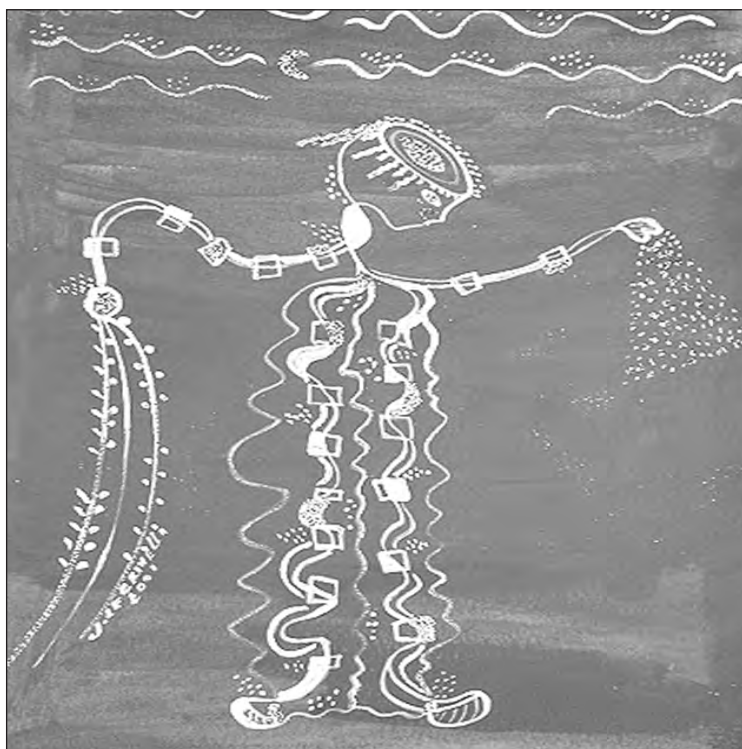
Le opere di Jole Crivelli parlano da sole, esprimono una sensibilità pittorica ritrovata, forse per lei mai persa, una sensibilità rivolta al quotidiano e all'attualità, trascritta con simboli e figure elementari, quella elementarietà che ci

fa capire le cose, che ci fa capire l'arte, oggi molto difficile da trovare nelle miriadi di mostre sparse per il mondo. La sua, una pittura in contrasto con la pura concettualità storicizzata, ma che rimane pur sempre concetto e libro aperto per chi vuole analizzare la realtà sotto altri punti di vista. La realtà delle linee, delle curve, dei contrasti cromatici, che si ritrovano anche nelle nuove danzatrici, ultimi lavori di Jole, le quali si deformano, si contorcono, rimanendo però sempre ancorate a quella leggerezza ed eleganza surreale che l'artista conosce.

La passione e la coerenza di Jole Crivelli, sono le basi e la garanzia di un'arte vera, un'arte che non subisce intoppi o interruzioni e che come i grandi del nostro secolo, viene portata avanti a prescindere da tutto il resto.

Esiste anche una galleria virtuale dell'artista: www.jolecrivelli.com

Daniele Brocchi



Una pubblicazione del prof. Delumeau

Le origini di Castiglioni

Recentemente l'Istituto Culturale ed Educativa Castiglione ha pubblicato in "estratto" lo studio del prof. Jean Pierre Delumeau dal titolo *Castiglione Aretino dal "castrum" al comune: l'autonomia impossibile?*, contenuto nel volume LXIV degli Atti dell'Accademia Petrarca.

Si tratta del testo dell'appassionante conferenza, tenuta dall'illustre studioso francese a Castiglioni nel 1999, all'interno del ciclo di conferenze organizzato dall'Istituto sulla storia del territorio castiglione.

Il Delumeau, esamina attentamente tutti i principali documenti riguardanti la genesi del Comune castiglione e le ripetute lotte che questo ebbe a fare per garantirsi la sua autonomia dai limitrofi comuni di Arezzo e Cortona. Ne viene fuori uno spaccato di storia medioevale di indubbio interesse, dove traspare la grande importanza rivestita dal forte *castrum* castiglione per l'Impero. Un castello di origine altomedioevale, precedente il fenomeno dell'incastellamento, la cui notevole particolarità fu quella di essere centro di un "potere pubblico a un livello alto", più legato al sovrano che non alla città di Arezzo.



Nel periodo svevo, Castiglioni fu sede dei conti di funzione imperiale (*Amisgrafen*) i quali vigilavano per limitare l'autonomia dei comuni cittadini. Il più famoso di questi funzionari fu Federico von Arnstein, legato di Federico II, e lo stesso imperatore venne in Castiglioni nel 1240.

Fu proprio la tutela imperiale una forte garanzia per l'autonomia del Comune castiglione nei confronti dei due potenti ed invasivi vicini.

Lo studioso francese ha pure preso in esame l'inserimento di Castiglioni nell'ambito dei poteri signorili della porzione sud orien-

tale del contado aretino, mettendo in rilievo l'importanza e l'influenza dei Marchiones (antenati dei Marchesi di Monte Santa Maria) sulle vicende comunali. Vengono sottolineati anche i buoni rapporti fra questi grandi aristocratici ed il comune castiglione.

E a proposito del Comune, il Delumeau indugia molto sul periodo in cui questo si formò e, seppur nella scarsità dei documenti, arriva alla conclusione che esso nacque probabilmente nel decennio successivo alla dieta di Roncaglia (1158). Di sicuro sappiamo che fra il 1177 ed il 1178 il comune di Castiglioni aveva un suo vasto distretto che abbracciava tutto il definitivo territorio comunale ed arrivava perfino a Cantalena, poi passata a Cortona.

Con il XIII secolo, grazie anche all'appoggio dell'Arnstein, Castiglioni assediò le sue istituzioni comunali così come il suo controllo sul territorio limitrofo, mentre il castello iniziò ad essere interessato da importanti sviluppi urbanistici; sviluppi che lo porteranno a diventare "un insieme esemplare dei principali fenomeni che riguardano l'organizzazione del potere urbano nel periodo medioevale".

Dall'interessante lavoro di Jean Pierre Delumeau emerge una rilevante importanza del *castrum* e poi del comune castiglione nel medioevo, importanza ben superiore ad altri centri di questa parte di Toscana anche più popolosi. Così come è successo per l'archeologia, anche per la storia a Castiglioni basta "scavare" per fare insospettabili scoperte che portano lustro e vanto a quella che adesso chiamiamo "Città del Cassero".

La pubblicazione del prof. Delumeau è disponibile nella biblioteca castiglione.

Santino Gallorini

MONSIGLILO

La Compagnia il Cilindro

Partecipa alla Sagra del Mandorlo

La Compagnia "Il Cilindro", dal 6 all'8 Febbraio, partecipa alla Sagra del Mandorlo in Fiore di Agrigento, manifestazione folcloristica che coinvolge gruppi di tutto il mondo.

All'edizione 2004 partecipa-

no, oltre al Cilindro, il gruppo danzerini di Aviano, dieci gruppi agrigentini, cinque gruppi regionali siciliani, quattro bande musicali, quindici gruppi folcloristici internazionali e otto gruppi di bambini di tutto il mondo.

G. Calussi

IL FILATELICO

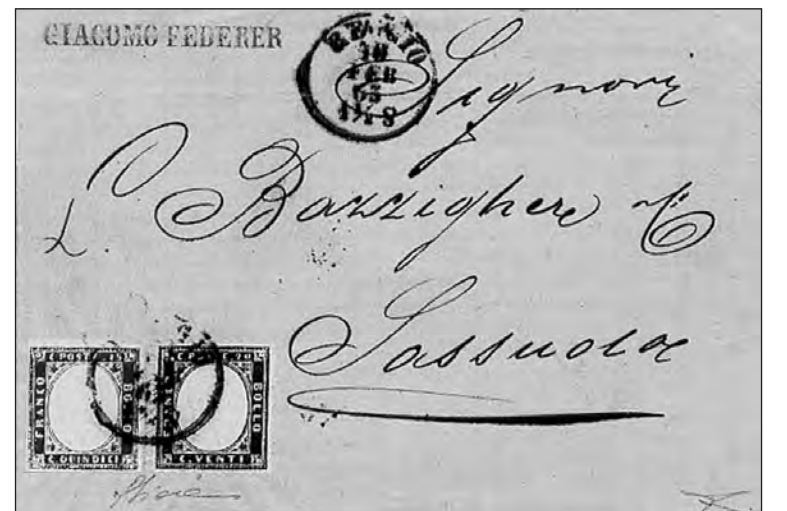
a cura di
MARIO GAZZINI

Ampliando l'informazione su un nuovo tipo di "vendita", che è quello attraverso le Aste sia con presenza fisica o telefonica dell'interessato, scopriamo novità interessanti su acquisti in grande stile di materiale filatelico e numismatico di notevole valore.

E per questo ci rivolgiamo ancora a notizie giunte da Torino, e precisamente dalla Ditta Bolaffi, che in tre giorni, nell'ultima settimana di Novembre u.s., in 20 ore, è riuscita ad assegnare la cifra record di ben 2566 lotti a circa 500 assidui clienti presenti, ma anche per via

sta "Pontecorvo", con 192 mila Euro.

Dinanzi a questo impegno fortissimo portato a compimento dall'équipe Bolaffi, c'è ben poco da aggiungere, se non quello di riflettere molto in questo aspetto dell'economia nazionale, ma vorrei allargarmi a mondiale, per considerare insieme molti aspetti della vita finanziaria nazionale ed internazionale. Potrebbe apparire che trattandosi di un evento così importante, i partecipanti stranieri avessero fatto la parte del leone; non è così, in quanto moltissimi italiani, non



Regno d'Italia, 1863 - 20 c. dent. + 15 c. tipo sardo. Rarissima affrancatura quotata lire 35 milioni. Meravigliosa.

telefonica e per corrispondenza.

Questo tipo di vendita, sta acquistando adesso molto interesse soprattutto in Europa, dopo essere stato a soglie elevatissime di gradimento negli Stati Uniti.

Anche a Torino, dove Bolaffi ha concluso il 2003 filatelico, sono state realizzate cifre da capogiro, ed i partecipanti hanno acquistato per oltre 2 milioni di euro di materiale; l'escalation di tale situazione è dovuta e riconfermata da una liquidità monetaria, in alcuni ambienti della finanza, che alla luce di quanto sta accadendo nel mondo azionario, invita, anzi sprona a tipici investimenti che dieci, quindici anni fa, nessuno poteva immaginarsi.

La storia di questi tre giorni di aste è disseminata di eventi caratteristici, ma ben basati su strutture portanti fortissime; mi spiego subito dicendo che per un francobollo napoletano, come la rara Trinacria (nuovo), (che il governo garibaldino emise nel 1860 alla caduta dei Borboni ed il corso durò solo trenta giorni) è stata aggiudicata alla buona cifra di 90 mila Euro; altro gioiello in ascesa è stato il "50 grana" di Sicilia (1859), su busta, ottimamente conservata, che è stato acquistato per 54 mila Euro; ma l'iceberg del realizzo è stato raggiunto dal "2 grana frazionato" delle province napoletane, la cosiddetta bu-

selezionati, ma di tutti i ceti, hanno aderito all'asta, spesso riuscendo ad acquistare pezzi rarissimi, naturalmente con la grande soddisfazione di aver speso bene i propri risparmi!

Molto mi ha colpito l'aggiudicazione di uno studio bellissimo di bozzetti, prove, blocchi, varietà della serie del 1921 di Dante Alighieri: era un'insieme di cose rare, di eccezionale brillantezza per quanto concerne la conservazione, che un signore si è aggiudicati con circa 15 mila Euro.

Notevole importanza ha assunto lo scambio di una grande quantità di corrispondenza del 1860/61 dei Garibaldini, che essendo nell'Italia meridionale in servizio, chiamamolo militare, usavano tale mezzo per far giungere notizie alle loro famiglie disseminate un po' dappertutto.

Per la soddisfazione di qualche conservatore, aggiungo anche che, simultaneamente, si è svolta un'asta numismatica: allora bene, pensate che la moneta che ha raggiunto punte vertiginose è stata il "500 lire" con le bandiere rovesciate, emesse nel 1957, (quindi assai vicino a noi), che è stata assegnata con 8.700 Euro, ma che soprattutto sta tenendo benissimo nel mercato: dateci un'occhiata, non si sa mai, potreste avere un tesoro in casa, senza saperlo!



Chiuso il lunedì

Specialità pesce di mare

Sala per cerimonie Anniversari Cop. 180 max

Albergo ***

ETRURIA

Ristorante Pizzeria



Loc. Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.80.72 - 67.109

e-mail: albergo.etruria@libero.it

Avanzano gli oli di oliva di qualità consumatori attenti nelle scelte

Antichissimi frantoi, affreschi e quanto altro testimoniano che il consumo dell'olio di oliva avviene da oltre 5.000 anni. Eppure i recenti dati economici inducono a ritenere che il mercato di questo nobile prodotto non sia uno stanco esempio di vecchia economia.

oli lampanti. Ma anche da parte dei consumatori si è assistito negli ultimi anni ad una scelta più matura e consapevole.

In particolare si è determinata una decisa opzione verso il prodotto confezionato (60%) rispetto a quello sfuso (40%). Inoltre il consumo degli oli extravergine ha

si è ormai imposta una segmentazione verso l'alto, verso il prodotto tracciato, di origine e quello ottenuto attraverso specifiche tecniche di produzione a basso impatto ambientale.

Il consumatore si è quindi dimostrato attento alla qualità, pur in presenza di una situazione economica che negli ultimi 2-3 anni ha fortemente ridimensionato il potere di acquisto delle famiglie. E' noto come negli ultimi anni la fascia di mercato rappresentata dall'olio extravergine è apparsa estremamente confusa con una gamma di prezzi variabili da 3 a

40 euro con un effetto devastante sulle scelte d'acquisto dei consumatori.

Oggi la segmentazione verso l'alto e la tipologia delle scelte indicano che il consumatore vuole un prodotto superiore non indifferenziato, ma contrassegnato da quella differenza di sapori, aromi che solo l'origine e la sua certificazione possono dare.

Il consumatore come ha fatto per il vino, ha la curiosità di capire, conoscere, provare gusti diversi, legami tra prodotto ed abbinamenti enogastronomici.

E.N.



Viceversa negli ultimi 20 anni le dinamiche del comparto oleario hanno assunto una velocità esponenziale mettendo in risalto tutta la carica innovativa e propulsiva il consumo mondiale dell'olio di oliva ormai ha superato stabilmente le 20 milioni e seicentomila tonnellate con un significativo incremento in questi ultimi anni.

Altresì sono aumentati i Paesi

assunto un ruolo determinante e maggioritario rispetto agli altri oli, mentre il mercato degli oli di sansa e di oliva è divenuto ormai del tutto marginale.

La spinta verso l'alto non si è tuttavia fermata solo ad una scelta dell'olio extravergine di oliva. Come ha rilevato il secondo rapporto nazionale redatto dall'UNAPROL sulla valorizzazione degli oli Dop,

Indebita appropriazione di un Dop

Pronto il decreto legislativo

La tutela delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche che fanno capo alla specifica regolamentazione comunitaria diventi presto più rigida a difesa del produttore che sopporta costi di produzione maggiori per assoggettare le sue produzioni ai rispettivi disciplinari e a tutela dei consumatori che non devono essere tratti in inganno o frodati.

E' stato recentemente approvato lo schema di decreto legislativo riguardante la disciplina sanzionatoria specifica per tutte le violazioni e gli abusi riguardanti i prodotti a denominazione d'origine protetta di cui al Reg. CE 2081/1992.

Nonostante l'ampia diffusione dei prodotti a denominazione d'origine approvati dalla Comunità e nonostante l'attenzione dedicata dal MIPAF ai consorzi di tutela e agli organismi di certificazione, mancava ancora una specifica disciplina sanzionatoria.

Quella predisposta copre tutte le tipologie di violazioni ed abusi che sono stati rilevati in questi anni e che è stato difficile sanzionare, ma prevede anche un livello di pene pecuniarie molto elevate, che secondo il legislatore dovrebbe servire soprattutto a garantire il consumatore visto che i produttori possono avvalersi anche di altre forme di tutela privatistica.

Il regime sanzionatorio riguarda chi impiega impropriamente in maniera diretta o indiret-

ta una denominazione d'origine protetta. La sanzione più pesante che arriva fino a 16 mila euro è riservata ai prodotti composti, elaborati o trasformati che recano nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità il riferimento ad una denominazione protetta, con esclusione dei casi nei quali la denominazione è il componente esclusivo della categoria merceologica di appartenenza e gli utilizzatori del prodotto composto sono stati autorizzati dal Consorzio di tutela.

In tutti gli altri casi occorrerà riportare i vari prodotti nell'elenco degli ingredienti senza alcuna specifica indicazione che ne evidenzia la presenza stessa. Una sanzione fino a 13 mila euro si applica anche nei casi in cui la denominazione è accompagnata da espressioni come "tipo", "genere", "metodo", "alla maniera" o simili.

Un regime di sanzioni è previsto anche a carico dei produttori per violazioni al disciplinare di produzione accertate dagli organi di controllo e al mancato assoggettamento al relativo regime di controllo.

Le sanzioni fioccheranno anche nei confronti degli organismi di controllo e dei consorzi di tutela da 50 mila a 62 mila euro, a differenza di quanto accadeva in passato ove l'unica sanzione era la sospensione o revoca dell'autorizzazione.

Francesco Navarra



produttori e di conseguenza si è notevolmente estesa la superficie mondiale di oliveti. Oltre ai nuovi impianti realizzati negli ultimi anni in particolare in Spagna, nuovi investimenti sono stati realizzati tanto nel bacino del Mediterraneo, quanto negli stessi nuovi paesi consumatori.

In questi ultimi anni si è registrato un incremento non solo nella quantità prodotta e consumata, ma soprattutto una spinta verso livelli qualitativi e di eccellenza del prodotto. Tutto questo da parte del mondo della produzione in quanto gli olivicoltori si sono sempre più orientati verso la produzione di olio extra-vergine di oliva. Per esempio, nel nostro Paese si può notare come negli ultimi dieci anni la produzione di oli vergini di qualità superiore ha ormai superato la produzione di

Aiutiamo le piante Cura e prevenzione



Geranio dei fioristi (Pelargonio)

Nome comune: Geranio dei fioristi, Pelargonio

Forma: è una pianta perenne con fiori che presentano colori diversi a seconda le specie coltivate: rossi, arancione, rosa e bianchi, ma anche venati di colori contrastanti. Sono piante rustiche e non richiedono cure particolari. Invecchiando tendono a spogliarsi e a diradare la

vegetazione: in questo caso è sufficiente accorciarli potandoli in primavera. L'altezza varia da 30 cm. a 1 m.

Provenienza: Sudafrica.

Condizioni ambientali di coltivazione: nei nostri climi i gerani vengono coltivati sui balconi nella stagione calda fino al tardo autunno, quindi sono ritirati all'interno in ambienti freschi. Preferisce luce. Il terriccio deve essere umido in estate, piuttosto asciutto in inverno. In primavera cimare per stimolare l'accostamento. Temperatura minima richiesta 7° C., massima 25° C., ottimale 18° C.

Propagazione: per talea in marzo aprile o luglio settembre, o per semina.

Acqua: moderata. La zolla deve essere ben bagnata; attendere che il terriccio sia asciutto tra una bagnatura e l'altra.

Terriccio: 3 parti di terra universale, 2 di torba, 1 di sabbia. I gerani vegetano meglio in vasi piccoli.

MALATTIE

- 1) Marciume alla base.
- 2) Imbrunimenti e marciumi lungo i fusti.
- 3) Presenza di muffa grigia su foglie, fiori e fusti.
- 4) Macchie brune sulle foglie.
- 5) Ruggine sulle foglie.
- 6) Gli apici e le foglie presentano insetti verdi.
- 7) Piccoli iusetti bianchi sotto le foglie.
- 8) Ingiallimento delle foglie e tenui ragnatele.

CAUSE

- 1) Il *ythium* è una specie di fungo che provoca la marcescenza del colletto.
- 2) In questo caso il fungo, appartenente alla specie *Diplodia*, penetra all'interno del fusto producendo l'imbrunimento dello stesso.
- 3) La muffa citata è causata dalla specie *Botrytis* la quale è in grado di aggredire decine di piante in ogni loro parte: radici, colletto, foglie...
- 4) E' il fungo appartenente alla specie *Alternaria* che causa i sintomi citati.
- 5) La *Puccinia* è un fungo tra quelli che vengono più comunemente indicati come ruggini
- 6) Presenza di afidi.
- 7) Sono gli *Aleurodidi* che hanno l'aspetto di piccoli moscerini bianchi e formano fitte colonie sotto le foglie.
- 8) Si tratta degli acari

RIMEDI

- 1) Eliminare le parti ammalate. Trattare con Benomyl Clortalonil.
- 2) Dopo aver eliminato le parti infette, trattare con rame o ziram.
- 3) Irrorare con Vinclozolin.
- 4) Eliminare le foglie ammalate e irrorare con rame o ziram.
- 5) Trattare con Clortalonil
- 6) Il Pirimicarb o l'Etiofencarb si prestano bene per la lotta agli afidi.
- 7) Trattare con Diazinone o propargite.

E.Navarra

"Angelo Vegni"
Capezzine
una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



Angelo Vegni

ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA



A cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Mystic River

Tre amici, che da bambini hanno subito un terribile trauma, si ritrovano, ormai adulti, ad affrontare un altro tragico avvenimento: la morte della figlia di uno di loro, misteriosamente assassinata.

Acclamato allo scorso Festival di Cannes, Mystic River vede la regia dell'ex cowboy Clint Eastwood che da qualche anno, s'è messo dietro la macchina da presa dirigendo importanti film dai temi impegnativi.

Eastwood, attraverso la sua rigorosa regia, racconta una storia di memoria, dolore, amore, e vendetta, straordinariamente interpretata da Sean Peen, Tim Robbins e Kevin Bacon.

Giudizio: Buono.

Il Signore degli anelli:

il ritorno del Re

Arriva finalmente sui nostri schermi "Il ritorno del re", ultimo capitolo della saga de "Il Signore degli anelli".

Nato dalla genialità di Tolkien e realizzato dal regista Peter Jackson, questo terzo episodio punta decisamente all'Oscar per il miglior film dell'anno.

In questo ultimo capitolo della trilogia, troviamo uno scenario tetro e scuro, determinato dalle vicissitudini dolorose e tormentate dei personaggi. Infatti in questa avventura decisiva, tutte le paure dei protagonisti vengono affrontate e sconfitte. Senza dubbio, è l'episodio migliore della saga che vi terrà incollati allo schermo per tutti i suoi 145 minuti di durata.

Giudizio: Buono.

Assemblea Regionale dei Gruppi Fratres a Cortona

Domenica 28 marzo si svolgerà a Cortona l'Assemblea Regionale dei delegati dei gruppi Fratres della Toscana.

Per gli iscritti è una bella soddisfazione perché è la prima volta che Cortona ospita un'assemblea di questa importanza relativamente al mondo del volontariato; è stato possibile organizzare questo evento grazie al presidente del gruppo di Camucia Giuseppe Talli, che è stato eletto nel Consiglio regionale e grazie al sostegno e alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale, che ha attivamente partecipato alla sua riuscita. I delegati invitati sono oltre 200, in rappresentanza dei 300 gruppi presenti in Regione.

La manifestazione seguirà un ricco programma che avrà come centro l'assemblea che si terrà al

Teatro Signorelli, in cui i delegati avranno la possibilità di confrontarsi sulla nuova linea da intraprendere, sui rapporti con le istituzioni e su ogni altro argomento sempre per incrementare le donazioni di sangue.

L'assemblea è un appuntamento annuale che impegna il presidente Franco Lenzi in una relazione consuntiva dell'anno in corso quindi nel riassunto del bilancio seguito dalla discussione sui problemi emersi dai gruppi locali.

Sarà un momento di lavoro ma soprattutto un'occasione per far vedere che i gruppi di donatori di sangue Fratres ci sono, per aiutare chi ha bisogno di aiuto, perché esiste ancora il valore della solidarietà.

Gruppo Fratres di Comucia e di Terontola

Ringraziamento

La Misericordia di Cortona ringrazia l'Associazione Militari ed Invalidi di Guerra - Sezione di Cortona per l'oblazione di euro 70,00 quale contributo per la nuova collocazione del cippo marmoreo che ricorda il sacrificio dei 23 militari che il 26 febbraio 1916 morirono a Camucia a seguito del deragliamento della tradotta che doveva riportarli a casa su licenza, reduci dal fronte.

Il "cippo" marmoreo era stato voluto dall'Amministrazione Comunale il 25 febbraio 1925, che annualmente, nella ricorrenza della "Giornata delle Forze Armate" depone una corona di alloro.



Donne cortonesi d'oggi - 4

Con successo nelle cosiddette professioni maschili: avvocati, medici, dentisti, farmacisti

Forse con un po' di ritardo, ma nella seconda metà del Novecento anche a Cortona le grandi professioni maschili hanno ceduto all'assalto femminile. Donne giovani ed eleganti sono scese su terreni che una volta erano rigorosamente appannaggio degli uomini. Avvocati, medici, dentisti, farmacisti hanno preso anche da noi a parlare e ad agire al femminile con cambiamenti e modi di fare che hanno reso più popolari e vicine queste attività professionali.

Ecco, quindi, come leggero volo di ricognizione, una piccola prima serie di profili essenziali e un po' anonimi, per non creare suscettibilità in campi che fanno della concorrenza uno dei loro primi obiettivi dell'agire quotidiano. Questi profili sono appunti in libertà, buttati giù a seguito di conoscenza personale oppure dopo chiacchierate informali avvenute con le interessate. Quindi nessun intento di pubblicità professionale e nemmeno tentativi maldestri di segnare graduatorie o classifiche varie.

Insomma un primo elenco di professioniste indicate solo per nome di battesimo e che sarò lieto di ampliare, arricchire ancora, se altre donne che lavorano in questi settori vorranno darmene notizia attraverso lettera indirizzata al nostro giornale oppure indirizzando loro brevi curriculum vitae al seguente indirizzo di posta elettronica: giornale.etruria@libero.it per una seconda puntata che non mi esimerò dallo scrivere sempre su queste professioniste.

Anna: avvocato civilista. Trentenne e madre di un simpaticissimo maschietto di sei anni, arriva alla professione forense dopo aver conseguito la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Perugia con una tesi in Diritto ecclesiastico. Coltiva il sogno di diventare avvocato fin dagli anni liceali e vi arriva dopo un duro tirocinio nello studio di un noto penalista aretino.

Oggi esercita la sua professione di avvocato in due studi associati di Camucia ed Arezzo, cercando di non trascurare il suo ruolo di madre e i suoi impegni nel campo socio-religioso che coltiva fin dagli anni universitari. Nel ramo civilistico i suoi maggiori successi professionali che annoverano anche una riuscita impugnativa di testamento in una nota eredità di rilievo economico non indifferente.

Giuseppina: medico ospedaliero. Cinquantenne, sposata con un collega medico di famiglia, è madre di un figlio studente universitario. È una figura storica del nostro ospedale dove inizia a lavorare nei primi anni 1970, dapprima come supplente e poi di ruolo. Si è laureata in medicina e chirurgia all'Università di Perugia con una tesi in Anestesia su "Ossigenazione iperbarica: indicazioni e prospettive". Successivamente, sempre presso la stessa università, si è specializzata in Endocrinologia che è la branca di medicina dove si sta spendendo di più nell'assistenza ai malati. Giuseppina, più nota tra gli amici come Pinella, ha coltivato il suo sogno di essere medico fin dall'infanzia respirando medicina generale e serietà professionale dal suo babbo Ademaro, il noto veterinario del nostro Comune fin dagli anni cinquanta. Attualmente svolge il suo servizio presso il reparto di medicina del nostro Ospedale Santa Margherita della Usl 8, dove gode la stima e l'affetto non solo dei pazienti, ma anche di colleghi e personale paramedico.

Marilena: medico di famiglia. Laureata a Perugia con una tesi in anestesia, è oggi una donna cinquantenne che ha tentato sempre di coniugare professione e amore per i suoi due splendidi figli. Il maschio studente al Liceo Classico e la figlia ormai laureanda in giurisprudenza. Subito dopo la laurea era stata tentata dalla carriera ospedaliera, ma poi per motivi di vita familiare opta per i più faticosi, ma con orario discontinuo, turni nella "continuità assistenziale" e quindi successivamente sceglie la convenzione in medicina generale cominciando a tempo pieno la sua professione di medico di base. È una donna vulcanica e piena di iniziative. Nella sua professione si è mossa costantemente sui binari dell'aggiornamento e della specializzazione. Anche verso la medicina cosiddetta alternativa. È infatti specializzata in metodologie di cura cinesi e in particolare in "agopuntura". Una metodica con cui ha curato con successo dolori reumatici, artrosi, sciatalgie e tabagismo. Siccome gli esami non finiscono mai, da circa un anno si è iscritta al corso di specializzazione in Omeopatia presso l'Università di Firenze, dove sta imparando le nuove metodiche in fitoterapia, gemmoterapia,

pia, aromaterapia.

Insomma le cure attraverso la medicina naturale.

Marina: medico dentista. Laureata in medicina e chirurgia all'Università di Firenze con una tesi in chirurgia vascolare è oggi una bella quarantenne madre di due meravigliose ragazze studentesse universitarie e titolare di due affermati studi dentistici siti in Valdichiana.

Appena laureata è orientata a servire la causa di Ippocrate in ambito ospedaliero o come medico di base, ma dall'incontro con un grande dentista di Arezzo, che la chiama a far tirocinio nel suo studio nasce la sua mission di dentista. Sì, proprio mission perché Marina prima di essere una valida e qualificata professionista si sente proprio una missionaria della salute e della bellezza della bocca. Forte della convinzione che una buona bocca è il buon giorno della salute del corpo umano, Marina lavora molto sulla cura preventiva e conservativa dei denti, dando adeguato spazio all'educazione dell'igiene orale. Con il trapano in mano non abbandona mai il sorriso e lo sguardo amichevole della persona dolce e gioviale che è in famiglia e nella vita di relazione sociale. Umanità, solidarietà e attenzione al paziente, inteso prima di tutto come il proprio prossimo, ne hanno fatto una dentista apprezzata e ricercata anche dalle persone socialmente ed economicamente meno fortunate che spesso, soprattutto tra gli immigrati extracomunitari, hanno trovato in lei un punto di vero aiuto gratuito in caso di urgenze da mal di denti. Questo riconoscimento le è qui dovuto perché ne sono stato testimone diretto in alcune occasioni della mia molteplici attività sociale e sindacale.

Monica: avvocato. Ventottenne e fidanzatissima con un giovane imprenditore cortonese, arriva alla professione dopo la laurea conseguita all'Università di Perugia con una tesi in Diritto regionale sulla riforma delle autonomie locali. Ha intrapreso la carriera forense convinta che il diritto offra nuove, importanti opportunità di lavoro al femminile in una società in continuo cambiamento come la nostra. Monica, impegnata fin dall'età adolescenziale nell'associazionismo cattolico e nel mondo sociale, si occupa principalmente di diritto civile. Dopo un lungo tirocinio presso lo studio di un noto avvocato civilista aretino, attualmente ha aperto in Arezzo uno studio associato con altri colleghi.

Raffaella: farmacista. Single trentenne, arriva a questa professione come figlia d'arte. Laureata in Farmacia, presso l'Università di Perugia, con una tesi in chimica organica sperimentale, Raffaella ama questa professione che ha potuto conoscere e apprezzare direttamente da quel maestro infaticabile e poliedrico che è suo padre Enzo. Sente un po' il peso di un'eredità così pesante, ma è sicura di mantenere la propria farmacia nelle dimensioni e nelle strutture tradizionali della realtà italiana, senza cioè permetterne una trasformazione in quei supermercati che ormai da qualche decennio sono le farmacie del Nord-Europa.

Romina: avvocato. Trentenne, single, si è laureata in giurisprudenza all'Università di Perugia con una tesi in Diritto internazionale. È felice di fare questa professione in quanto rappresenta il suo sogno fin dagli anni adolescenziali quando studiava alla scuola media. È agli inizi della sua carriera forense, ma si sente sicura e ci tiene a fare l'avvocato difendendo il diritto e la giustizia. Simpatica e dai modi garbati è un vero osso duro per gli avversari. Attenta al sociale e alle questioni giuslavoriste, attualmente collabora con un avvocato che ha lo studio ad Arezzo e non tralascia di migliorare la sua preparazione seguendo master universitari di perfezionamento.

Verusca: avvocato. Trentenne e sposata con un dirigente d'azienda, arriva alla carriera forense dopo essersi laureata in giurisprudenza nella prestigiosa università LUISS di Roma con una tesi sul Caso Priebke e sull'extradizione per coloro che commettono delitti contro l'umanità in tempo di guerra. Verusca impegnata fin da adolescente nella vita parrocchiale e nell'associazionismo civico e politico ha maturato la sua scelta professionale durante il tirocinio svolto presso uno studio penalista e civilista aretino. Attualmente svolge la sua attività di avvocato civilista e penalista in uno studio ad Arezzo aperto in associazione con un collega.

Ivo Camerini

www.acquadeliziosa.it

deliziosa

LA SORGENTE DI CASA TUA

3 ANNI

RISPARMIO
COMODITÀ
PUREZZA
ECOLOGIA

L'IMPIANTO AD OSMOSI PER USO DOMESTICO PIU' PICCOLO DEL MONDO
Installazione e disinstallazione semplicissima
Minima Manutenzione, Massima purezza e Comodità
Costa meno di qualsiasi acqua minerale in bottiglia
Degustazioni ed installazioni presso:

Caprini Fabrizio imp. elettrici Via Fosse Ardeatine 32/E Terontola 0575678415
Scandinavia Calor Stufe e Camini Viale Mazzini 68 Cast. Fiorentino 0575658520
Masserelli Girolamo imp. idraulici Viale Matteotti 95 Camucia 057562694
Via Benedetto Varchi 73 Arezzo 3356377866

Responsabile di zona: **Moreno Pelucchini 3200178837**

Pagamenti rateali anche da 50 Euro al mese

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: **Gruppo Imar SpA**

termal **RHOSS** **TATA**

LA CULTURA DELLA CLIMATIZZAZIONE PROGETTO COMFORT

V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)

AVIS

Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione
Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

Adozioni a distanza

Nel numero del 30 novembre 2003 il nostro giornale ha pubblicato un articolo "Adozioni a distanza, un impegno concreto".



Nella circostanza raccontavamo l'esperienza realizzata dal parroco di Frassineto, don Fortunato Bardelli che per pure circostanze aveva vissuto in prima persona la triste vita dei bambini brasiliani abbandonati per strada e molto spesso vittime di soprusi sessuali, di rapimenti anche a fini di "fornitori di organi".

Inizì realizzando una piccola casa dove ospitarli, dargli da mangiare ed insegnargli a leggere e scrivere.

Nacque così nella Favela Emilio Pova il centro Educativo E.P. Arezzo per accoglierli.

Molte centinaia di bambini sono stati portati via ed allontanati dalla strada.

Negli anni il problema si è ingigantito ed è nata così la necessità di creare un centro più grosso e più funzionale per le esigenze della vita quotidiana.

Nel settembre 2003 è stato inaugurato un grosso centro che accoglie oggi 200 bambini dai 6 ai 14 anni divisi in due gruppi.

Il Rotary Club Valdichiana ha preso l'iniziativa di proporre ai suoi iscritti queste adozioni a distanza che hanno il pregio fondamentale di sapere esattamente dove vanno questi soldi e come vengono spesi.

In un mondo dove troppo

spesso tutti chiedono e pochi documentano, adottare un bambino in difficoltà è ancora più bello sapendo finalmente che quello sforzo economico, piccolo o grosso che sia, va certamente a buon fine.

E'anche possibile, per chi lo volesse, andare in Brasile per conoscere questo figlio "adottivo".

Un'altra nota positiva è che si può avere una corrispondenza.

L'iniziativa è partita ed oggi possiamo documentare, anche attraverso le foto, le prime due adozioni che sono state realizzate da

una famiglia cortonese.

Sono due bambini, il maschietto risponde al nome di Déyvison De Souza Lacerda e la bambina Elén Ribeiro Da Silva.

Déyvison è un bambino di 12 anni ha i capelli castano chiari e gli occhi castani. E' in buona salute abita con i genitori e ha altri due fratelli Darlene di nove anni e Dedi-lesse di sette anni. Vivono in una piccola casa a pochi metri dal Centro educativo Sao Donato Arezzo.

Il padre è un muratore che lavora in modo saltuario; da qui le

difficoltà della famiglia anche da un punto di vista economico.

Déyvison frequenta la terza elementare nella scuola pubblica; è un po' in ritardo con gli studi perché la famiglia, in cerca di lavoro, ha dovuto cambiare la città di residenza.

Déyvison ama giocare al pallone ed è felice di entrare nel Centro.

Elén è una bambina di sei anni ancora non studia ma le piace molto scrivere e giocare "alla scuola".

Abita con i genitori e con quattro fratelli che si chiamano Alan, Luan, e le gemelline Loyane e Lorrany.

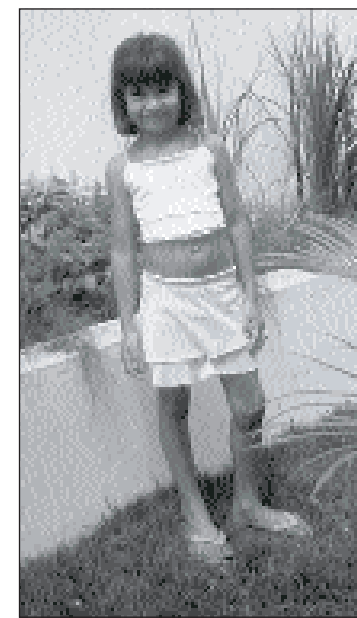
Ha una famiglia molto unita, se pur con grosse difficoltà economiche che è molto affiata e molto felice.

Sono questi due esempi concreti di bambini che chiedono silenziosamente, ma con il loro triste sorriso, il nostro aiuto.

Ricordiamo che l'importo previsto per questa adozione a distanza è veramente modesto, 25 euro al mese per dare felicità a chi non l'ha.

Nel pubblicare le foto e la storia di questi due bambini ci auguriamo che anche altri abbiano la stessa disponibilità e volontà di fare del bene.

Chi volesse entrare in questo giro di opere buone potrà telefonare alla signora Biancalisa De Stefano tel. 0575/36.72.38



Marisa

Conosco Marisa ormai da vent'anni. L'amicizia che si è stratificata tra noi con la solidità di una roccia la percepisco particolarmente ora che lei sta per trasferirsi ad abitare in un luogo non lontano, ma non saremo più vicine di casa.

Qualcuno ha detto che di tutto si può fare una storia, anche del viaggio di una formica lungo le crepe di un muro.

Certamente, se non fosse che talvolta si frapponesse l'inadeguatezza delle parole.

Sarà perché nella Marisa trovo la purezza e il candore della nostra età infantile; sarà per l'innocenza della sua vita quieta; sarà per l'espressione di una spiritualità che rappresenta la sfida alle abiezioni delle quali siamo in contatto tutti i giorni; per tutto questo io provo una sensazione di benessere nella sua compagnia.



Una vita così composta è marcata dalla peculiarità delle sue origini che sono quelle di una famiglia patriarcale dove era netta la convinzione che il bianco era bianco e il nero era nero.

Da cinque generazioni i suoi parenti hanno abitato la stessa casa strutturando un radicamento di identità, di principi morali che ben valsero per dominare la tragedia che segnò fortemente la sua famiglia, la famiglia Materazzi.

Alcuni anni dopo la fine dell'ultima guerra un ordigno bellico che era rimasto inesplosa nella gorga di un fiume andò a scoppiare tra le mani di quattro ragazzi. Tutti fratelli, quattro bei ragazzi presi nelle spire di un destino violento.

Il maggiore, Primo, perse la vita; aveva diciotto anni. Berto, il padre della Marisa, ebbe l'asportazione dell'occhio destro. Per Gino le immagini di questa terra si fermarono quel giorno con il bagliore che bruciò la retina dei suoi occhi, poi il buio sempre, ancora

oggi. Soltanto Angiolino, il più piccolo, ebbe ferite più lievi.

Castiglioni, il nostro Paese, ha celebrato da poco il 60° anniversario del bombardamento su Porta Romana, anche con gigantografie esposte qua e là sulle mura storiche, che squarciano la memoria.

E' passato tanto tempo, ma gli orrori degli uomini non sono cessati. Nel mondo ci sono Paesi che hanno più mine che abitanti nel proprio suolo.

Penso che gli orrori sparirebbero soltanto se si potesse "resettare" il cervello umano, come si fa quando si vuole riportare a nuovo un programma del computer. Ma dopo avere azzerato su quale codice ripartire?

Il mio pensiero ritorna con ingenuità alla limpidezza della mente della Marisa, che tuttavia non è ignara. Sa portare il fardello della vita, divenuto più pesante per lei dopo la perdita di sua madre. La Marisa però non è sola. I suoi parenti le vogliono bene ed hanno cura di lei. C'è suo padre che impersona le regole della civiltà del passato, quando in campagna anche gli uomini apprendevano e svolgevano i lavori domestici nell'autarchia della famiglia. Così oggi egli si sforza di colmare quel vuoto lasciato dalla moglie cui era unito da un legame solidissimo.

La gloria del vivere non è nel non cadere mai, ma nel rialzarsi ogni volta che si cade!

La Marisa ascolta la musica, da discoteca, ritmando il tempo con il piede.

Allora ama viaggiare negli strani mari del pensiero. Vede il mondo con il suo aspetto incantato, sente quasi di respirare il cielo. C'è un intimo sogno, che qualcuno venisse a trovarla, che avesse tempo per lei.

"Io ci parlerei di tutto, delle mie gioie e delle mie tristezze", mi dice.

"Quali sono le tue gioie?" le chiedo.

"Le gioie sono di stare con il mio babbo e con i miei parenti".

"Che cosa ti rattrista?"

"La mattina quando mi alzo e devo andare al Centro, vedo i miei amici che soffrono anche se le maestre li aiutano. Loro sono affettuosi con me, mi abbracciano. Io aiuto ad apparecchiare e sparcchiare la tavola. Mario è bravo perché scrive le poesie. Fare il teatro è stata un'esperienza bellissima per me.

Se questi sono i sentimenti di chi ha avuto in sorte una natura non perfettamente sana, allora io sento il desiderio di fare l'elogio dell'imperfezione.

Lina Wanda Bernardini

Da "Le Celle"
L'ABC della fede
nella liturgia delle Domeniche
Domenica 2 febbraio 2004
Lc 2, 33-40
**Pensionati
di Dio**



In genere chi lavora desidera ed aspetta l'età pensionabile, meglio se arriva in tempi brevi, per potersi godere un periodo di prolungato riposo, oppure per essere più libero di darsi ad attività più congeniali al proprio carattere.

Questa impazienza si nota anche in chi si è messo a servizio di Dio, come in Simon Pietro che vorrebbe affrettare i tempi della ricompensa: *Ecco che noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?*

Ma, come dice il proverbio, *Dio non paga il sabato*, cioè non ha scadenze prefissate, tanto che può accadere che paghi a tempo scaduto, come nel caso dei genitori di Teresa del Bambino Gesù, che avevano chiesto il dono di un figlio maschio perché diventasse missionario, e sono morti convinti che questa pratica presso l'Ente Padre fosse rimasta inavasa, e invece hanno avuto nella figlia Teresa un'operatrice missionaria più valida, come è stato detto, di molti missionari messi insieme.

Altre volte la pensione che Dio concede, cioè i frutti del suo servizio, arrivano in tempo utile per coronare una vita di fedeltà, e

allora l'esistenza si chiude nel perfetto compimento delle proprie aspettative.

E' il caso dell'anziano Simeone:

A Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: *Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza preparata da te davanti a tutti i popoli.*

Non c'è premio più ambito e un distacco meno indolore dall'esistenza terrena, che, dopo aver sognato e lavorato tutta la vita ad un progetto che sembrava temerario e utopico, si arrivi a vederlo realizzato, costatando premiata la propria fede nell'umanamente impossibile.

Cellario

Presso il
Ristorante Pizzeria
STELLA POLARE
Via XXV Aprile, 45 CAMUCIA (AR)
Già famoso per le sue ricette prelibate e genuine oltre che per le sue 70 varietà di pizze... è stato sviluppato un sistemone Enalotto e lo abbiamo frazionato tutto su schede da 1 euro. Il sistema è riservato ai clienti abituali del "Ristorante Pizzeria STELLA POLARE" ... già numerose le schede vincenti!
BUON APPETITO E... BUONA FORTUNA
Vige regolamento interno

La bella poesia

Quando nasce un fiore

Una piccola nuvola grigia,
forse scossa da un battito di ali
e tante gocce scendono sulla terra,
pronta a germogliare i suoi semi.
Così a giugno, nascono fra il grano i papaveri
tanti gigli lungo il fiume sull'argine,
una rosa sul prato vicino allo steccato!
Una stella alpina,
fra il biancospino e la roccia argentata
dove la neve è perenne,
lassù nella montagna più alta.
Quando nasce un fiore,
non è soltanto primavera
e come un miracolo creato dal cielo
ora è un bambino che cresce al tuo fianco.
Quando nasce un fiore
è per riempire il tuo vuoto,
lo prendi fra le braccia, lo stringi al tuo seno
piange se ha fame o bisogno d'amore.
Per lui sia il vento un tuo soffio,
la rugiada una lacrima che scende dal viso,
il sole, un raggio di luce
che viene dal cuore!

Alberto Bertì

Sto scrivendo

Lungo la schiena un brivido mi assale.
E' notte tarda, notte fonda,
poso la penna, vado a riposare.
Un profondo silenzio mi circonda.

Nella Maria Baldetti

Specchio crepuscolare

Ti guardi	nel romitorio	ancora
Ti guarda	seguiti	un ignoto
Vi guardate	da dubbi	tratto
Non vi riconoscete	e da nostalgia	di strada
Com'eravate	La storia	E poi
vorreste	e l'opere	l'Universo
rivedervi	sono	l'imperscrutabile
Da dietro	alle spalle	e immenso
lo specchio	Un'ombra	che tutto
qualcuno	v'opprime	può darvi
vi guarda	dappresso	ed il nulla.
Vagate	Dinanzi	Mario Romualdi



Un assessore al centro storico e alle frazioni

Una delle novità proposte dai Verdi per la prossima legislatura, sarà la previsione nel proprio programma elettorale di un assessore specifico al centro storico di Cortona e alle frazioni. La necessità di tale innovazione nella struttura amministrativa ed organizzativa del Comune è ormai richiesta da molti cittadini, i quali hanno avvertito in questi anni la carenza di un rapporto partecipato con l'Amministrazione comunale.

Questa nuova figura, dovrà facilitare l'armonizzazione delle necessità di tutte le frazioni del comune in base alle risorse finanziarie stesse e sulla base sia di programmi d'intervento annuali che pluriennali.

Premesso che è fondamentale una base di indirizzo politico e programmatico che stabilisca le priorità d'intervento e che occorre partire dal Centro Storico di Cortona in quanto frazione capoluogo, per creare una rete di programmazione d'interventi sino alle frazioni più disagiate e lontane, non sarà più possibile intervenire a macchia di leopardo, inseguendo talvolta le urgenze, altre volte le clientele oppure a seconda se vi è qualche politico più o meno influente in quel territorio.

Trattare tutte le realtà con lo stesso metro di misura ed allo stesso modo, sarà uno dei compiti di quell'assessorato e che dovrà periodicamente verificare nel territorio comunale la rispondenza dei risultati alle scelte programmatiche e di previsione con i cittadini.

La dimostrazione che ad oggi non vi sono stati interventi uniformi nel territorio, lo dimostra ad esempio il fatto che metà del centro storico di Cortona non è illuminato a sufficienza, che la frazione di Monsighiolo è quasi al buio, che diverse strade di Terontola sono scarsamente illuminate e che alcuni incroci di strade comunali e provinciali necessitano di idonea illuminazione, mentre vi sono realtà eccessivamente illuminate e quindi con ampio spreco di energia elettrica, come Manzano, alcune zone di Camucia o di altre frazioni.

In questo caso, sarà necessario, ed i Verdi lo propongono nel loro programma, un Piano per l'illuminazione? che consenta di aumentare l'illuminazione dove manca, ma anche di spegnere qualche lampione dove non necessita, così come una regolamentazione dell'illuminazione notturna delle insegne pubblicitarie, per consentire anche un certo risparmio energetico. Il problema degli scarichi urbani e del completamento delle fognature, come sollevato dai cittadini di Tavarnelle, Mercatale, Terontola ed altre frazioni, pone la necessità di un intervento completo sulle opere fognarie del comune, così come il problema della pulizia del Centro Storico in particolare, di cui gran parte dei cittadini si lamentano, ma anche delle frazioni più grandi, dimostra come ancora non siano stati raggiunti standard di efficienza nel settore e si siano accumulati ritardi dovuti alla cattiva e confusa gestione del servizio di spazzamento e raccolta dei rifiuti, dovuti alle pre-

cedenti gestioni di Cortona Sviluppo e poi della SOGEPU. Probabilmente con l'ingresso del comune di Cortona nell'AATO dei rifiuti e quindi in AISA in qualità di socio, potrebbe nel medio periodo portare quei risultati che ad oggi, nonostante l'impegno e l'interessamento del sindaco Rachini non si sono ancora visti.

Un progetto pluriennale per ripulire le mura di cinta di Cortona, dalle edere ed erbacce e per il loro ripristino, visto che in alcuni punti sono diventate anche pericolanti si rende necessario ed urgente.

Ognuno di noi potrà costatare che in tutte le altre città della Toscana e della vicina Umbria le mura delle città storiche sono state ovunque risistemate mentre quelle di Cortona versano in un grave degrado.

Anche progetti speciali come questo delle mura, che potrebbe ottenere finanziamenti sia europei, nazionali, che regionali, dovrebbe diventare di competenza di questo nuovo assessorato e che dovrebbe coordinare le sinergie anche con gli altri assessorati competenti come quello alle opere pubbliche, alle finanze e alla cultura.

Il bilancio partecipato, cioè la conoscenza da parte dei cittadini e la loro capacità di proporre ed essere soggetti attivi nella costruzione di un bilancio che parta dai bisogni di crescita della società civile, sia in senso economico che sociale e culturale, non può prescindere da questa figura che ha il compito di ascoltare prima di decidere.

Ascoltare i cittadini, non comunicare ad essi numeri, percentuali e cifre degli stanziamenti previsti.

Anche per questi motivi i cittadini hanno smesso di partecipare alla vita politica attiva e addirittura di esprimere la loro preferenza di voto, a causa di una politica asettica, fatta senza passione e che talvolta tratta solo questioni di potere e di poltrone.

E' evidente che per una forza politica giovane come quella dei Verdi, che ha compiuto la scelta di investire per il futuro, in particolare per lasciare un mondo migliore alle future generazioni, è più facile trovare quelle energie, quella volontà e quello spirito basati sui rapporti umani, per affrontare con ottimismo le prossime elezioni amministrative di primavera.

Verdi Cortona

Vite parallele: stroncatura e fine ingloriosa di due sindaci!

Come lo storico Plutarco, fiorito fra il I e II secolo dell'era cristiana, scrisse, fra tante opere (oltre duecento) "Le vite parallele", cioè 50 biografie di uomini illustri, di cui 46 sono riunite in copie di un greco e di un romano, così anche noi ci azzardiamo, più modestamente, a mettere in parallelo le vite pubbliche di due sindaci che hanno fatto storia ma illustri non sono stati, così almeno risultanti dalle conseguenze negative, a giudizio non di uno che, come scrivente conta poco, bensì da parte di chi li ha portati un tempo sull'altare per farli ritrovare ora sulla polvere. Sono le vite pubbliche del Sindaco di Foiano della Chiana e di quello di Cortona. Ambedue eletti nel 1999, ambedue non riconfermati per la prossima competizione elettorale amministrativa. Quali i motivi? Quali i risultati negativi li hanno condannati alla mancata riconferma? Cosa hanno fatto per demeritare tanto, se è vero come è vero che, nel cento per cento dei casi, alle amministrative, il cavallo vincente non viene cambiato alla seconda riedizione?

Il Sindaco di Foiano della Chiana, Paolo Cateni, pur essendosi dato da fare per realizzare numerose opere pubbliche, in gran parte rese possibili dal risanamento delle finanze comunali volute dal suo predecessore, Mauro Cantelli, non ha saputo vivere della rendita e delle basi gettate. Ha mandato in frantumi la coalizione che gli era stata lasciata in eredità. La struttura amministrativa non è andata a genio a Cateni ed il personale tutto non lo ha potuto seguire nelle dissenate scelte pericolose. E' imploso! I partiti proponenti la sua candidatura sono stati messi in disparte, come se il risultato raggiunto fosse stata opera meritoria personale. Il contatto con la gente è venuto meno e l'arroccamento nelle stanze dei bottoni forte. Cambiati i termini, a Cortona, il Sindaco Rachini, per certi aspetti pare si sia comportato come Cateni. Ha creduto che l'investitura fosse solo opera divino-popolare e che potesse fare a meno del partito o dei partiti partners, o, dell'apparato forte che prima lo ha sorretto ed ora distrutto. Non ha dato ascolto forse ai consigli della gente ed ha agito, a quanto sembra, di testa sua. Le grandi scelte sono state un suo pallino e come per il gioco delle bocce, questo è stato bocciato!

La macchina comunale non sappiamo come abbia agito nel tempo e come abbia reagito alla notizia. Sicuramente come Cateni

non ha avuto un buon feeling con questa. Sicuramente come il Sindaco Cateni, anche il sindaco Rachini ha avuto contro l'apparato. Ha avuto contro i poteri forti a cui lo stesso credeva di non dovere nulla o di non dover rendere conto. Una cosa va a suo vantaggio: se ha contrastato i poteri forti o le lobbies che cercavano di invischiare chi ha il potere o fargli compiere atti poco leciti, ha fatto bene a resistere e per questo va il plauso personale e degli onesti, plauso che non posso fargli, se non addebito, come altre volte sostenuto pubblicamente, per le scelte sconsideratamente fatte. Non sappiamo se, durante il suo operato, ha scontentato chi premeva per ottenere incarichi professionali di diversa natura e dispendiosi per le finanze comunali. Se avesse fatto questo, correttamente gliene andrebbe a merito. Se ha vigilato perché il sottobosco non potesse allignare in Comune, avrebbe fatto bene e sia reso onore al merito. Se avesse vigilato sulle forniture di beni e servizi perché non vi fossero sprechi o raggiri, avrebbe fatto bene. Saremmo tutti con lui. Ma se fosse vero tutto questo vorrebbe dire che i poteri forti avrebbero voluto cose ben diverse: da qui il ricambio. A Cortona l'apparato di partito, il potere decisionale che determina se l'uomo debba andare avanti o restare al palo, ha sentenziato: sia Andrea Vignini ad essere candidato Sindaco per la coalizione di sinistra/centro sinistra. Lui certamente è il raccomandato dell'apparato, e che fosse tale non lo si mette in dubbio. La carriera pubblica o privata di un uomo politico si può stabilire a priori, basta essere consenzienti alle volontà altrui. Vignini sembra avere i requisiti richiesti e quindi avanti tutta. Dietro di lui si staranno preparando altri stuoli di professionisti: ingegneri, geometri, avvocati, professori e chi più ne ha più ne metta. Tutti personaggi che forse non hanno potuto trovare spazio per soddisfare le crescenti pretese con il sindaco Rachini e che lo hanno portato alla radiazione. In un sistema democratico vero, l'alternanza si stabilisce con i programmi ed una compagine nuova che creda a questi e con schieramento diverso, non con il ricambio di singole persone o con pezzi presi a prestito qua e là. Quell'insieme di persone che vorrebbero vivere ed agire in modo illecito, ai margini dell'attività amministrativa comunale, ove esiste, potrebbe essere eliminato esclusivamente con un ricambio di sistema, con l'alternanza di partiti, eletti democraticamente, e non con un semplice lifting o maquillage apparente.

Non basta un detergente, occorre olio di gomito e ramazza, per una pulizia a fondo. Chi ha avuto a che fare con ingiustizie o soprusi, meglio potrebbe comprendere il senso di quanto affermato. L'apparato no. Questo va sfidato sul piano dialettico e culturale e forse anche generazionale. Per ora, stando ai fatti, e per dirla con espressione latina, che tanto si adatta al caso, maiora premunt, cioè gli interessi maggiori sembrerebbero altri e diversi dal rinnovamento. Tutto apparentemente deve cambiare perché nulla cambi.

Piero Borrello

Elezioni di Primavera

I DS scelgono Vignini, viva Rachini

Dopo la scelta del DS che propone come proprio candidato a sindaco Andrea Vignini, capogruppo in consiglio comunale, si chiude il capitolo dei pronostici nel centro sinistra e si stringono i tempi per trovare un accordo con Rifondazione: ci sono le divergenze ma tutte da giocare sul piano di un comune programma alla fine prevarrà il buon senso dettato dalla difficile gestione, attuata nell'attuale legislatura, di una opposizione nei confronti di un raggruppamento (il centro sinistra) che è collocato su presupposti strategici paralleli ma comuni: fronteggiare e battere il centro destra.

Analoga sorte sembra destinata alla lista dei Verdi; per darsi una identità elettorale dovrà sfornare gli stessi slogan contro la Giunta di cui ha ampiamente abusato la destra, perché il programma del centro sinistra sarà talmente ricco di aperture ambientaliste che resteranno spiazzati proprio sul loro terreno.

Sarà dura affrontare una campagna elettorale stretta fra partiti, con i quali sono alleati per l'Italia e per l'Europa, e partiti pronti ad accettare sotto i simboli del Polo formazioni che esaltano il fascismo e "gli erici soldati" della Repubblica di Salò, notoriamente usati nelle rappresaglie naziste.

Ma torniamo al nostro Rachini che esce alla grande dalla sua esperienza di primo cittadino.

Intanto è il primo cittadino in cinquant'anni che può fregiarsi del titolo di ideatore ed esecutore di un progetto per una moderna area di parcheggi e servizi, con le scale mobili come fiore all'oc-

chiello!

Allo stesso livello si può riportare la visione di una rivisitazione totale dell'uso del Parterre con riqualificazione di questo enorme spazio verde avviata con il restauro della Rotonda e della fontana.

In questa concezione del primato del Centro Storico a cui si guarda come richiamo artistico, culturale, ma soprattutto come volano dell'economia turistica, rientra il trasferimento della Casa di Riposo che ha contribuito (con la cessione della struttura alla Georgia University) a rafforzare i legami con le grandi università internazionali.

Lasciamo alla Giunta Rachini il compito di predisporre un dossier delle opere realizzate sull'intero territorio durante il mandato e ai cittadini il compito di giudicarlo.

Intendiamo chiudere con la speranza che la Giunta ci lasci con la soluzione di un altro problema caro ai cortonesi, parliamo del progetto della piscina del Parterre. Presentato da alcuni cittadini, con una formula prevista dalle nostre leggi, questi promotori mettono capitali propri per la realizzazione di prestigiose opere pubbliche su beni che rimangono di proprietà pubblica.

Rifiutare una modesta garanzia per l'accesso al finanziamento sarebbe un atto di cecità amministrativa un suicidio elettorale e una mancanza di rispetto verso il Sindaco uscente, che, con un occhio ha tutte le strutture alberghiere sorte durante il suo mandato, ne ha fatto un cavallo di battaglia!

Gino Schippa

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee sui problemi amministrativi del Comune di Cortona

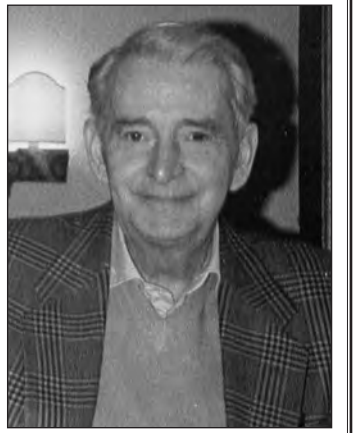
NECROLOGIO

I Anniversario

Angiolo Simonelli

Il 10 febbraio 2004 ricorre il primo anniversario della scomparsa del dr. Angiolo Simonelli.

La moglie Tina lo ricorda con infinito amore e con immenso dolore.



TARIFE PER I NECROLOGI:

Euro 25,00. Di tale importo Euro 15,00 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com



ATTUALITÀ

**Il cambio di guardia non danneggerà
la collettività cortonese
Chi ha contribuito all'illuminazione**

CULTURA

**PER NON DIMENTICARE
RENATO MARIOTTI, RITORNO
DALL'INFERNO DI MAUTHAUSEN**

DAL TERRITORIO

MERCATALE

CENTRO CIVICO E RETE FOGNARIA

CORTONA

UN INCONTRO A TAVOLA

CAMUCIA

ATTRAVERSAMENTO PEDONALE A RISCHIO

SPORT

U.P. VALDIPIERLE ARIA DI CRISI

CORTONA VOLLEY GLI INFORTUNI FERMANO LA SQUADRA MASCHILE

N. CORTONA PERDE IL PRIMATO